

«Questo è il mio Corpo che è dato per voi»

Crescenzo Card. Sepe



Celebriamo e adoriamo il mistero del Santissimo Corpo e Sangue del Signore, il grande dono dell'Eucaristia, che è il sacramento principale della nostra fede e l'alimento quotidiano per la nostra vita spirituale.

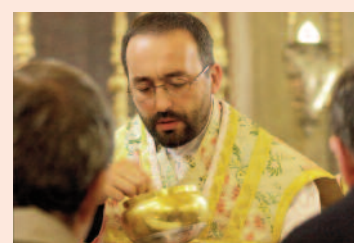
alle pagine 8 e 9

PRIMO PIANO DIOCESI



Al Gesù Vecchio la chiusura del Mese Mariano
3

VITA DIOCESANA



Il convegno dei cappellani ospedalieri
5

PRIMO PIANO CITTÀ



La Campagna Aci-Diocesi sulla sicurezza stradale
11

CITTÀ



Dalle marmellate un'opportunità per le donne maltrattate
13

■ Gli auguri dell'Ucsi al Cardinale Sepe	2	■ Gli interventi		■ In ricordo di San Giustino Martire	6
■ La Madonna di Fatima al rione don Guanella	2	Emanuela Anatrella • Michele Borriello		■ Solidarietà al "Piccolo Faro"	10
■ Ultimo incontro per la Pastorale universitaria	4	Rosanna Borzillo • Immacolata Capasso		■ Presentata la stagione del San Carlo	15
		Antonio Colasanto • Luigi Crimella			
		Doriano Vincenzo De Luca • Pasquale Incoronato			
		Florina Izzo • Emanuela La Veglia •			
		Michele M. La Veglia • Lorenzo Montecalvo			
		Pasquale Puca • Elena Scarici			
		Michele Maria Serrapica •			

Parrocchia Santa Maria della Provvidenza
Opera Don Guanella - Napoli



La Madonna Pellegrina di Fatima

Il programma
da domenica 9
a domenica 16 giugno



Gli auguri dei giornalisti cattolici Serata in pizzeria per festeggiare il settantesimo compleanno dell'Arcivescovo

Momento di festa martedì 28 maggio alla pizzeria Brandi per i giornalisti cattolici che hanno voluto rivolgere il loro augurio al cardinale Sepe per il suo settantesimo compleanno. La serata è stata organizzata dall'Ufficio Comunicazione della Diocesi, diretto da Enzo Piscopo e dall'Unione Cattolica Stampa italiana, presieduta da Pino Blasi. Fra i commensali, oltre all'assistente spirituale dell'Ucsi, don Tonino Palmese, collaboratori della Curia e giornalisti di carta stampata e tv. Tanti gli argomenti affrontati nel corso della serata. A tavola si è parlato dei problemi della città ma anche di sport e di iniziative in corso. Il tutto in un clima di serenità e di cordialità.

Per onorare il compleanno a cifra tonda dell'arcivescovo, i proprietari della storica pizzeria di via Chiaia, i fratelli Pagnani, hanno offerto al cardinale una margherita con il numero 70 e regalato un ex voto, mentre il porporato ha lasciato, come ricordo della serata, una icona della Sacra Famiglia. L'Ucsi invece ha donato al presule un quadro con la vignetta di Paolo del Vaglio contenente la scritta che è poi il suo motto: "A Madonna c'accompagna". Il menù, oltre alla pizza, è stato arricchito da antipasti e concluso con una torta caprese. Non è mancato ovviamente il vino. Una serata veramente piacevole, apprezzata da tutti. Il cardinale ha concluso salutandolo e ringraziando tutti.

Elena Scarici

Domenica 9: Giornata dell'accoglienza

Ore 8,30: S. Messa
Ore 17: Accoglienza della Madonna Pellegrina di Fatima sul piazzale della Caserma Caretto dell'Arma dei Carabinieri; X Battaglione; Via Miano, Napoli. Alla presenza Mons. Antonio Di Donna (Vescovo Ausiliare di Napoli), Il Comandante del Battaglione Tenente Colonnello Massimo Cagnazzo, Don Nino Minetti, Superiore Provinciale dell'Opera Don Guanella, Il parroco Don Lillo Di Rosa SdC, il Decano e i sacerdoti dell'VIII Decanato l'Arciconfraternita S. Calogero Eremita di Fontenuova (Roma) e tutti i fedeli.

Segue la processione con la Madonna lungo via Miano verso la parrocchia di S. Maria della Provvidenza, accompagnati dalla Fanfara dei Carabinieri.

All'arrivo in parrocchia: Concelebrazione Solenne della S. Messa.

Lunedì 10: Giornata dei giovani e dei ragazzi

Ore 9: Lodi mattutine, accensione della lampada quotidiana davanti alla Madonna con la recita della preghiera per l'Italia

Ore 12: Preghiera dell'Angelus

Ore 18: S. Rosario animato dai giovani e ragazzi

Ore 18,30: S. Messa animata dai ragazzi e giovani. Presiede il Parroco don Lillo Di Rosa.

Ore 21: Veglia mariana per tutti

Martedì 11: Giornata dei movimenti e delle associazioni cattoliche

Ore 9: Lodi mattutine, accensione della lampada quotidiana davanti alla Madonna con la recita della preghiera per l'Italia

Ore 12: Preghiera dell'Angelus

Ore 17,30: Esposizione e Adorazione del SS. Sacramento

Ore 18: S. Rosario

Ore 18,30: S. Messa presiede il Parroco Don Lillo Di Rosa

Ore 20,30: Incontro di preghiera mariano. Anima il gruppo parrocchiale piccolo gregge del Rinascimento nello Spirito, insieme ad altri gruppi della Diocesi.

Mercoledì 12: Giornata delle famiglie e bambini

Ore 9: Lodi mattutine, accensione della lampada quotidiana davanti alla Madonna con la recita della preghiera per l'Italia

In mattinata visita dei bambini dell'asilo e degli allievi del semiconvitto (elementari e medie) a turni di classi, con le loro mamme, maestre ed educatori del Centro. Preghiera di consacrazione alla Madonna. Presiede il direttore del Semiconvitto don Enzo Bugea Nobile SdC.

Ore 12: Preghiera dell'Angelus

Ore 17,30: Esposizione e Adorazione del SS. Sacramento

Ore 18: S. Rosario

Ore 18,30: Celebrazione Eucaristica per le famiglie. Presiede la Celebrazione, don

Salvatore Candela - responsabile Pastorale familiare diocesana.

Partecipano gli allievi della scuola-calcio Oratorio Don Guanella. Per le famiglie con bambini piccoli verrà organizzato un servizio baby-sitter.

Ore 19,15: Filmato sulla storia e il messaggio di Fatima (per bambini e ragazzi)

Ore 21,00: Recita del S. Rosario meditato seguirà storia e messaggio di Fatima (filmato) per tutti.

Giovedì 13: giornata eucaristica dei sacerdoti, religiosi e religiose e per le vocazioni di speciale consacrazione

Ore 9,00: Lodi mattutine, accensione della lampada quotidiana davanti alla Madonna con la recita della preghiera per l'Italia.

Segue Esposizione e Adorazione Eucaristica (continua per tutta la giornata)

Ore 18: Rosario

Ore 18,30: S. Messa Concelebrata. Presiede P. Salvatore Fari, pro-vicario episcopale per la vita consacrata.

Segue la processione con il SS. Sacramento all'interno del Centro Don Guanella e benedizione eucaristica

Ore 21: Incontro di preghiera vocazionale; Maria donna del sì. Animano le Suore poverelle di Bergamo del Beato Luigi Maria Palazzolo.

Venerdì 14: Giornata della riconciliazione

Ore 9,00: Lodi mattutine, accensione della lampada quotidiana davanti alla Madonna con la recita della preghiera per l'Italia

In mattinata confessioni Sacramentali

Ore 18: Processione della Madonna di Fatima per le strade del Rione.

Al ritorno in parrocchia S. Messa. Visita libera alla Madonna Pellegrina e Confessioni Sacramentali fino alle ore 22,30.

Sabato 15: Giornata della sofferenza

Ore 9: Lodi mattutine, accensione della lampada quotidiana davanti alla Madonna con la recita della preghiera per l'Italia.

In mattinata visita delle persone ammalate, dei disabili e delle persone anziane.

Ore 17,30: Accoglienza dei fedeli, recita del S. Rosario e Confessioni

Ore 18,30: S. Messa con l'Unzione dei malati (organizzata e coordinata del gruppo Caritas parrocchiale) Presiede don Vincenzo Papa, parroco del Duomo - Vice-assistente regionale Unitalsi. Con la presenza della sotto sezione Napoli.

In serata visita libera alla Madonna Pellegrina fino alle ore 22,30

Domenica 16: Giornata del saluto

Ore 8,30: S. Messa

Ore 12: S. Messa solenne Presiede il Vescovo, Mons. Armando Dini. In questa occasione si terrà; la consacrazione dei presenti e della Parrocchia alla Madonna Pellegrina di Fatima e la conclusione della sua permanenza nella nostra comunità.

Sabato 25 maggio Festa della Condivisione delle Caritas Parrocchiali IX decanato Insieme nelle difficoltà



La Comunità Ecclesiale, in località Musci Pollena Trocchia, sabato 25 maggio, ha accolto "la Festa della Condivisione Caritas IX Decanato", organizzata dal Decano don Vincenzo Liardo, don Vincenzo Lionetti e dall'èquipe della Caritas IX Decanato. Hanno partecipato le Caritas parrocchiali di: Ponticelli, Barra, San Giovanni, Cercola, Pollena Trocchia, Massa di Somma, percorso che si inserisce nell'anno della Fede. Tutto questo è stato possibile per l'impegno dell'èquipe, dei volontari e degli animatori delle Caritas parrocchiali, che in questi anni si sono impegnati a costruire, in un territorio difficile, segnato da disuguaglianze e grandi povertà, una comunione fraterna avente come unico obiettivo l'amore verso Nostro Signore, verso il prossimo. I partecipanti sono stati circa duecento assistiti, provenienti dalle Caritas parrocchiali. Il tema della festa ha voluto sottolineare, che la condivisione è fondamentale nelle esperienze personali e comunitarie, perché è con il confronto che si superano meglio le difficoltà. Alle ore 16 sono stati accolti dai Responsabili, gli assistiti delle Caritas Parrocchiali del Decanato.

Poi ha celebrato la S. Messa Don Vincenzo Lionetti, responsabile dell'Area Regale. Durante l'offertorio sono stati portati i simboli del pane e vino, la Santa Croce, la Bibbia, il segnalibro avente come tema "l'anno della Fede" e distribuiti a tutti i partecipanti. Durante la celebrazione si è avvertita un clima di fraternità e commozione ha coinvolto tutti. Al termine della S. Messa c'è stata una cena fraterna, animata da musica, balli e canti. Come momento di condivisione, ci sono state delle testimonianze molto forti, su esperienze concrete vissute all'interno delle Caritas. La festa si è svolta con gioia e condivisione, si respirava un clima di serenità, amicizia e fraternità. A conclusione della serata, dopo i saluti e i ringraziamenti ai partecipanti, ci siamo dati tutti appuntamento all'anno prossimo.

Emanuela Anatrella
Equipe Caritas IX Decanato

Affidamento della Diocesi a Maria e inserimento del nuovo Rettore

Per una Chiesa umile, povera e serva a servizio dell'uomo

Basilica del Gesù Vecchio, 30 maggio 2013

O Vergine Immacolata, al termine di questo mese a Te dedicato, mentre celebriamo l'Anno della Fede, la Diocesi di Napoli, nello spirito e in continuità dello speciale Giubileo celebrato nel 2011, si affida totalmente al Tuo Cuore Immacolato, confessando la sua fede nella Santissima Trinità, rinnovando il suo impegno a seguire Gesù Cristo, testimoniando e annunciando il Vangelo a tutti gli uomini e donne delle nostre città.

O Madre della Chiesa, il cammino intrapreso in questi anni di grazia ci sta conducendo, con la guida e la forza dello Spirito Santo, a intraprendere nuove forme di evangelizzazione per essere, in questo nostro tempo e in questo territorio, pienamente Chiesa della carità e della speranza.

O Madre del Verbo Incarnato, in obbedienza e sull'esempio del Tuo Figlio Gesù, la Diocesi di Napoli ha mostrato concretamente che vuole farsi dispensatrice di una carità vissuta a servizio di tutti e incarnata, in modo particolare, negli ultimi, nei poveri, negli esclusi ed emarginati.

O Maria, Porta del Cielo, la nostra comunità diocesana rinnova qui, nelle tue mani, la ferma volontà di non restare chiusa tra le sue mura, nei suoi ambienti, nelle sue sagrestie, ma di aprire le porte, uscire e porre la sua tenda dove la sua gente quotidianamente vive, soffre, ama e spera di costruire una società e un futuro migliori.

O Madre della Speranza, la nostra comunità ecclesiale è viva ed è impegnata a seminare speranza in una terra resa dura e difficile, dove i tanti problemi del vivere quotidiano vengono accentuati e aggravati dalla delusione, dal pessimismo e dalla sfiducia per la mancanza di coraggio a realizzare un vero rinnovamento.

O Maria, Regina umile e povera, aiutaci a vivere, in maniera forte e reale, il Vangelo della carità, a farci carità "per andare in città", mostrando il volto di una Chiesa umile, povera e serva a servizio dell'uomo e di tutti gli uomini, a imitazione del Maestro divino che si è fatto servo e povero per donare se stesso all'umanità e riscattarla dalla miseria morale e materiale.

O Maria, Regina di Napoli, Ti affidiamo solennemente:

Tutti i nostri sacerdoti, ministri del Tuo Figlio, consacrati nella verità e impegnati a vivere la carità di Cristo nella quotidiana missione di dispensatori dei divini misteri. Aiutali a mantenersi fedeli a Cristo sacerdote e ad essere efficaci testimoni del Vangelo, incarnando nell'oggi della nostra Chiesa la verità di Dio.

Tutte le anime consacrate, che offrono la loro vita a tanti fratelli e sorelle, nelle opere di carità a favore dei bambini e dei giovani, accompagnandoli nel loro percorso educativo, ma anche negli ospedali, nelle carceri e nelle case dove trovano accoglienza i più poveri e bisognosi, dispensando parole di conforto e gesti di solidarietà



umana e cristiana;

I diaconi permanenti, che vivono la loro vocazione di carità e di servizio, contribuendo, nella famiglia, nel lavoro e nelle diverse attività pastorali, a mostrare il volto luminoso della Chiesa umile e serva;

I movimenti, le associazioni, le organizzazioni laicali, ma anche i singoli fedeli che, con la testimonianza della loro fede, danno un contributo fondamentale alla crescita di un'autentica coscienza civile fondata sull'impegno a realizzare il bene comune nella nostra società.

In particolare, o Madre di Misericordia, ti affidiamo:

I nostri giovani, perché sappiano sempre gustare il sapore dei loro verdi anni, per diventare lievito e fermento di una società, stanca e miope, che sembra non riuscire ad aprirsi ad orizzonti nuovi. Tieni questi nostri giovani, o Madre, sotto la tua materna protezione e aiutali a trovare piena soddisfazione dei loro sogni, come dei loro diritti ad una vita serena e ad un legittimo impegno lavorativo e professionale.

I tanti padri e le tante madri di famiglia che non hanno mai avuto o hanno perduto il lavoro e, con esso, il reddito necessario per sostenere le esigenze educative e formative dei figli. Fa, o Madre, che per loro si aprano presto le porte del reinserimento lavorativo per tornare a sentirsi uomini veri e parte attiva della società.

I tanti imprenditori, gli artigiani, i commercianti, i quali, con coraggio manageriale e non poche difficoltà, realizzano la loro vocazione a fare impresa per procurare il pane alla propria famiglia e ai loro collaboratori, ma che in tanti casi si lasciano prendere dall'angoscia e dalla disperazione di non averne più la capacità, fino a compiere gesti estremi e luttuosi.

Le famiglie delle tante vittime delle ingiustizie, della prepotenza, delle illecite, della criminalità, perché possano trovare consolazione alla loro sofferenza e recuperare la forza morale e fisica per concorrere alla costruzione di una

società sana e giusta e vedere affermati i valori della convivenza civile.

Gli studenti, perché sappiano sempre avere rispetto per la scuola e per i docenti e si lascino sempre guidare dalla curiosità e dal desiderio di nuove conoscenze, per costruire sul sapere il proprio futuro.

Le Forze dell'Ordine e della Sicurezza, i Militari, perché restino orgogliosi e fieri del loro essere servitori dello Stato e dei loro connazionali.

Gli ammalati, gli anziani, i carcerati, gli immigrati, perché abbiano il loro cuore sempre aperto alla speranza.

Coloro che vivono nell'isolamento, nell'abbandono e nella solitudine, perché sappiano ritrovare il senso vero della vita.

Gli egoisti, perché capiscano l'aridità del loro vivere e, viceversa, il valore del donarsi e dell'aprirsi agli altri.

Gli operatori finanziari, perché sappiano fare del danaro non un mero strumento di arricchimento personale, ma veicolo attivo di lavoro e di sviluppo.

I governanti e i politici, perché sappiano trasformare il potere in servizio e affermare il primato del bene comune contro gli interessi personali e di parte.

Tutte le donne, perché possano vivere il valore della loro vocazione materna, suscitare sentimenti di amore e di rispetto e sfuggire ad ogni aberrazione e istinto criminale, troppo spesso confuso con eccesso passionale.

Tutti i fratelli e le sorelle, perché siano degni del loro essere fatti a immagine e somiglianza di Cristo.

La nostra amata città di Napoli e tutto il territorio diocesano, perché sappiano riscattarsi dai tanti luoghi comuni offensivi della loro storia e tradizione e testimoniare la loro vocazione all'accoglienza, alla cordialità, alla genialità e alla laboriosità.

Maria, Madre nostra, ci affidiamo a Te e Tu accompagnaci per incontrare il Tuo Figlio Divino, Gesù.

Amen!

✠ **Crescenzo Card. Sepe**
Arcivescovo Metropolitano di Napoli



Servizio fotografico:
Maurizio Di Cesare

APPUNTAMENTI

**Ufficio Pastorale
Terza età**

Sono aperte le prenotazioni per il Soggiorno estivo, dal 12 al 24 agosto, a Fiuggi. Rivolgersi a don Antonio Di Franco (333.477.55.83) e Adele Testa (338.212.48.27 - 081.759.57.27).

Sono in corso di svolgimento le visite alle residenze per anziani della Diocesi. Per informazioni, l'Ufficio terza Età è aperto il lunedì, mercoledì e giovedì, dalle 9.30 alle 12.30, in largo Donnaregina 22 (081.557.42.47). Si segnala, inoltre, che è in fase di attuazione il "Progetto Geriatrico Terza Età" tenuto dalle dottoresse Patrizia Bruno e Carmen Pirozzi e dal dottor Giuseppe De Bono dell'Ufficio Terza Età.

Chiesa del Gesù Nuovo

Terzo mercoledì del mese, incontro mensile di preghiera dei malati con San Giuseppe Moscati. Il prossimo appuntamento è per mercoledì 19 giugno, a partire dalle ore 16. Alle ore 17, celebrazione della Santa Messa, i padri sono disponibili ad accogliere i fedeli che desiderano ricevere il Sacramento della Penitenza.

**Apostolato
della Preghiera**

Venerdì 21 giugno, solenne chiusura dell'Anno Pastorale dell'Apostolato della Preghiera. Appuntamento alle ore 17, in Cattedrale, per l'Adorazione Eucaristica. Alle ore 18.30, la Concelebrazione Eucaristica presieduta da S. E. Mons. Lucio Lemmo, Vescovo Ausiliare di Napoli.

**Associazione
"Figli in Cielo"**

Le famiglie della Arcidiocesi di Napoli aderenti all'associazione "Figli in Cielo" si incontrano ogni terzo venerdì del mese per la condivisione e l'elaborazione del lutto, nella Basilica di Santa Maria del Buon Consiglio a Capodimonte a partire dalle ore 17. Prossimo appuntamento, venerdì 21 giugno. La catechesi e la celebrazione eucaristica saranno presiedute da mons. Enrico Ferrara, guida spirituale del gruppo napoletano.

Comunità del Magnificat

Questo il calendario dei prossimi appuntamenti di spiritualità, previsti nel 2013.

Dal pomeriggio di venerdì 9 al mattino di mercoledì 14 agosto: "Magnificat: Maria mi insegna la gioia della Fede".

Dal pomeriggio di venerdì 4 al mattino di martedì 8 agosto: "Dalla Fede alla preghiera ed alla contemplazione".

Infine, per la "Famiglia Magnificat", è previsto un ritiro, dal pomeriggio di giovedì 28 novembre al mattino di lunedì 2 dicembre: "Fede è stare con il Signore per vivere con Lui" (Porta Fidei, 10).

Per informazioni e prenotazioni è possibile rivolgersi direttamente alla "Comunità del Magnificat" - 40048 Castel dell'Alpi (Bologna): 328.27.33.925 - e-mail: comunitadelmagnificat@gmail.com

*Il 28 maggio, nella chiesa del Gesù Nuovo,
l'incontro conclusivo della pastorale universitaria*

Ai giovani: «amate la verità»

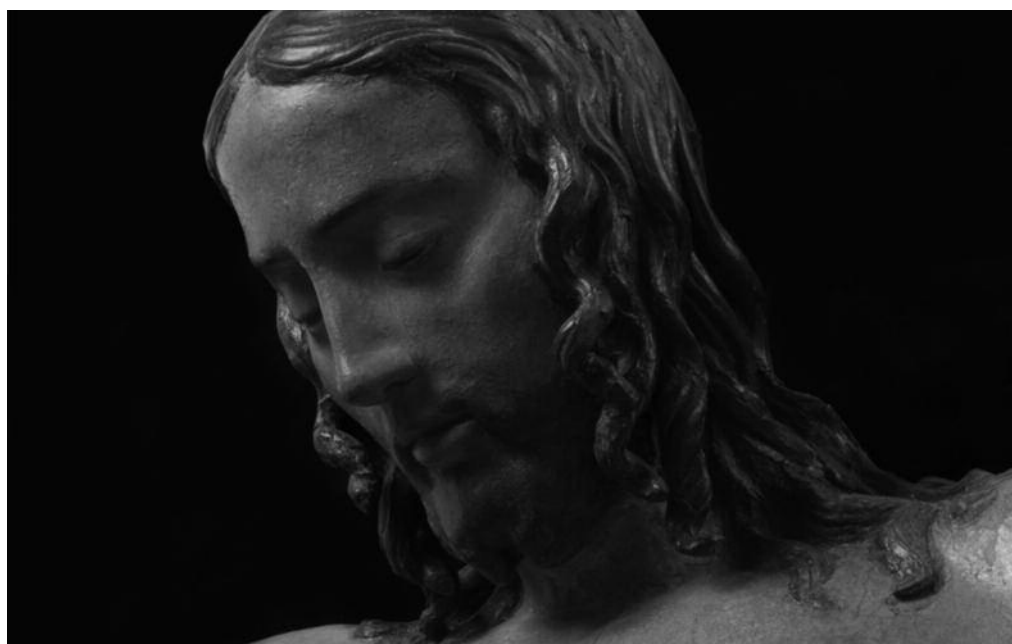


A piazza del Gesù, in piena zona universitaria si erge la monumentale Chiesa del Gesù Nuovo, luogo di preghiera per tanti studenti che si apprestano a dare esami o che vi si fermano al ritorno dai corsi. Ed è qui che la sera di martedì 28 maggio 2013 si è svolto un incontro organizzato dall'Ufficio diocesano di pastorale universitaria e dal primo Decanato.

Ore 21. A introdurre è don Antonio Colamarino, responsabile della pastorale universitaria, che ha accolto i vari giovani presenti, in particolare, quelli provenienti dalle residenze universitarie, i focolarini, i ragazzi delle parrocchie del V decanato, gli universitari (della Federico II e del Suor Orsola) e una rappresentanza di Federico Tv, la web tv universitaria.

A seguire una catechesi sul crocifisso trecentesco della chiesa, a cura del parroco, padre Vittorio Liberti, che ha riassunto un po' di storia dei gesuiti (l'ordine a cui appartiene anche l'attuale pontefice) e si è soffermato sul sacrificio di Gesù citando Benedetto XVI, che definì la morte in croce "una fissione nucleare", un'esplosione di bene che ha vinto l'odio dei crocifissori. "Dio ha perso la testa per noi" come una persona innamorata, disposta a offrire la propria vita.

Centrale la testimonianza del di Giovanni Conzo, magistrato della DDA (Direzione Distrettuale Antimafia) della Procura di Napoli. Gesuita mancato, figlio di persone umili, ha fatto il concorso per la magistratura superandolo con le proprie forze e con l'aiuto divino, che sente sempre al suo fianco.



Un esempio di come i sacrifici da studente hanno poi portato alla realizzazione professionale seppur in un contesto difficile dove si trova a dover interrogare camorristi, a dare ergastoli, a far luce su situazioni poco chiare.

Si è definito una persona semplice e con l'intento di motivare e incoraggiare i presenti nelle loro difficoltà e a tal proposito ha letto un passo dall'Agenda Rossa di Paolo Borsellino, che considera un altissimo punto di riferimento.

Dopo essersi raccontato, ha dato spazio agli interventi, in particolare ai ragazzi e alle ragazze del movimento Gen (Generazione Nuova, nato da un'idea di Chiara Lubich nel 1967), che hanno presentato un'esperienza di workshop e altre attività, che si terrà a Caserta dal 29 luglio al 2 agosto sui terreni confiscati alle mafie con la partecipazione di Libera,

di don Ciotti e dei commercianti che si sono ribellati al racket.

A concludere il saluto del Vicario per la cultura, mons. Adolfo Russo e di don Lello Ponticelli, decano della zona del centro storico e docente di Psicologia alla Facoltà Teologica.

Prima del rinfresco (organizzato nella sala del Variano /che dal lunedì al venerdì dalle 09,00 alle 17,00 funge da aula studio per tanti universitari della zona, in vista degli esami imminenti) c'è stata la lettura corale della preghiera dello studente di San Giuseppe Moscati che esordisce dicendo: "Ama la verità", un monito che deve essere un faro per futuri magistrati, aspiranti giornalisti e per quanti studiano e lavorano per un futuro di amore e di legalità.

Emanuele La Veglia

L' A.m.a.m.i. in Cattedrale con il Cardinale

Nell'ambito delle numerose manifestazioni organizzate per il suo 50° anniversario, l'A.m.a.m.i. (Associazione Mariana Assistenza Malati d'Italia) ha voluto che fosse celebrata, nella Cattedrale di Napoli, una Santa Messa officiata dal Cardinale Crescenzo Sepe. E così lo scorso 26 maggio, dame, barellieri, medici, suore e cappellani con una rappresentanza di ammalati, si sono ritrovati nella cappella di Santa Restituta del Duomo di Napoli, stretti attorno al Pastore della nostra città, per partecipare alla celebrazione eucaristica.

Il Cardinale, nella Sua omelia, ha tracciato le tappe salienti della storia dell' A.m.a.m.i., nata dalla sublimazione del dolore di una mamma che, dopo la morte dell'unica sua figlia e poi del marito, non si chiuse in sterile solitudine, ma dedicò tutta la sua vita all'assistenza degli ammalati negli ospedali cittadini, soprattutto quelli oncologici del Pascale ed i tubercolotici del Monaldi, organizzando, annualmente, per quelli indigenti, il trasporto gratuito a Lourdes ed in altri luoghi mariani per trarne forza interiore e spirito di sopportazione nella malattia, unitamente al sentimento di speranza di un domani vissuto, pur se nella sofferenza, all'ombra della Vergine Maria e di Suo Figlio Gesù.

Il Cardinale ha esortato, poi, tutto il personale dell' A.m.a.m.i., a continuare sulla strada, tracciata dalla fondatrice Maria Ainhè Follieri, di vicinanza ai sofferenti con amore e dedizione.

La Messa, che ha suscitato viva commozione in tutti i partecipanti, è stata concelebrata, sotto l'abile regia di don Enzo Papa, da don Salvatore Fratellanza, direttore dell' Ufficio per la Pastorale del Turismo della Curia di Napoli, e da don Giuseppe



Ferrara, Assistente Spirituale dell'Associazione che, a conclusione del rito liturgico, ha ringraziato, a nome della presidente Mena Paone, e di tutta la famiglia dell' A.m.a.m.i., il cardinale Sepe per la sua sensibilità e la sua vicinanza all'Associazione, con cui ha voluto condividere un momento intenso di spiritualità in occasione del suo Cinquantenario.

Immacolata Capasso

Convegno cappellani ospedalieri Diocesani «L'ospedale terra di annuncio»

Lo scorso 25 maggio si è svolto, nel Salone Arcivescovile e alla presenza del Cardinale Crescenzo Sepe, il primo convegno dei Cappellani ospedalieri della Diocesi di Napoli.

Si è trattato di un inizio di cammino che ha lo scopo di declinare la pastorale della salute negli ospedali in modo più organico ed aggiornata. I circa trenta assistenti religiosi impegnati nelle varie strutture sanitarie della Diocesi costituiscono il nucleo centrale delle cappellanerie ospedaliere cui collaborano i ministri straordinari della Comunione, diversi gruppi ecclesiali, suore e volontari.

Il convegno ha preso il via con la concelebrazione eucaristica presieduta dal Vicario Episcopale del Settore "Giustizia e Carità", don Tonino Palmese. Il Vicario ha sottolineato quanto corrisponda l'azione di guarigione di Gesù all'azione pastorale di coloro che vivono a contatto con i luoghi del dolore e l'esigenza di toccare la realtà della sofferenza infondendo la forza guaritrice della fede.

Presentato, nell'occasione, il dossier aggiornato al 2013 della Pastorale Ospedaliera. Il direttore dell'Ufficio Diocesano per la Pastorale della Salute, don Leonardo Zeccolella ha illustrato la pubblicazione, scaricabile dal sito della Diocesi. All'interno del dossier sono visibili i nominativi di tutti i Cappellani con i relativi Ospedali in cui prestano servizio. Ogni Cappellania ha la sua fisionomia a seconda della tipologia degli ospedali, la spiritualità dei Cappellani e le loro intenzionalità.

Giuseppe Matarazzo, Direttore Sanitario del "Loreto-Mare" ha presentato i nuovi compiti e le nuove sensibilità che i Cappellani dovrebbero sviluppare. Al di là dello specifico religioso con le proprie modalità tempi e luoghi, viene data una indicazione a partecipare al processo terapeutico lasciandosi coinvolgere in un processo di umanizzazione dell'ambiente ospedaliero, di vicinanza oltre che ai malati anche ai loro familiari, al personale ospedaliero e alla formazione e sostegno al volontariato sempre più necessario e qualificato. Occuparsi anche di essere sensibili alle problematiche etiche antiche e nuove. Infine, suggerendo ai Cappellani di dare sempre una dignità alla propria presenza manifestando ascolto, aiuto, compassione, pace interiore e tenerezza verso le solitudini e i disagi di tutti: in una parola: bisogna stare in ospedale come si sta in Chiesa.

Don Gaetano Castello, Delegato Arcivescovile per l'Ecumenismo e il dialogo interreligioso, dopo aver illustrato la situazione delle varie realtà ecclesiali delle confessioni diverse dalla cattolica, le loro consistenze numeriche e di come i rapporti interconfessionali siano anche influenzati dalle sensibilità personali dei vari Pastori, ha ritenuto opportuno che le Cappellanerie si rendano disponibili al dialogo e alla collaborazione. Ha concluso il convegno il Cardinale Crescenzo Sepe, indicando a tutti due priorità: la cura della spiritualità e l'aggiornamento culturale e professionale. Non è più sufficiente che il Cappellano sia l'uomo della buona parola ma ci vuole competenza, aggiornamento sulle tematiche moderne ed una capacità comunicativa adeguata. L'Arcivescovo ha sottolineato quanto l'azione della Chiesa nell'ambito ospedaliero sia ritenuta opportuna ed apprezzata per cui è tempo di rafforzare l'azione pastorale indirizzata verso il ministero della consolazione e del sostegno spirituale e all'evangelizzazione.

«L'ospedale - ha ricordato il Card. Sepe - è terra fertile di annuncio e luogo in cui la verità dell'uomo non può essere mascherata. Il dolore e la sofferenza interpellano tutti in modo profondo e la Chiesa non può lasciare l'uomo senza un accompagnamento psicologico e spirituale, molto spesso decisivo».

Infine la presenza di alcuni decani, in particolare quelli in cui sono ubicati gli Ospedali, ha inteso essere l'inizio di un cammino: implementare la Pastorale della Salute in modo specifico nel territorio aprendo un percorso in cui saranno interessate le parrocchie.

Leonardo Zeccolella
Direttore Ufficio Diocesano
per la Pastorale della Salute

La campagna "Uno di noi"

Staccato il tagliando delle 500mila firme

Già sei i Paesi (sui sette necessari) che hanno raggiunto il minimo di sottoscrizioni per presentare l'istanza nelle sedi comunitarie. Con l'Olanda, alla quale mancano solo una sessantina di adesioni, si potrà dire che la fase due è davvero iniziata. Resta l'obiettivo, ambizioso, da raggiungere entro il 31 ottobre: un milione di firme nei 27 Paesi dell'Unione. L'Italia ha già raccolto 154.188 firme, ma può fare molto di più.

Un giorno "storico": raccolte a tutt'oggi 500mila firme (esattamente 504.993) nei 27 Paesi dell'Unione europea, a sostegno della campagna "Uno Di Noi" per la tutela dell'embrione umano (entro il 31 ottobre ne servono però un milione), e del traguardo di almeno sette Paesi nei quali sia stato raggiunto il minimo di firme necessarie per presentare formalmente l'istanza di tutela alle istituzioni comunitarie. Si respira soddisfazione, quindi, oggi al Comitato italiano presieduto da Carlo Casini, presidente del Movimento per la Vita e parlamentare europeo, ma c'è anche la consapevolezza che questa causa così importante merita ancora un lungo lavoro di sensibilizzazione culturale ed etica. Infatti, i dati diffusi questa mattina presentano un quadro a due facce: da un lato i Paesi che superano di slancio il 100% del minimo di firme necessarie in favore della tutela dell'embrione umano (Ungheria 291,56%, Italia 281,62%, Polonia 266,59%, Austria 202,32%, Slovacchia 184,13%, Spagna 100,51%); dall'altro Paesi che invece stazionano nelle zone "bassissime": sono sorprendenti i tassi dello 0,32% (Grecia), 0,38% (Cipro), 1,36% (Bulgaria), 3,06% (Finlandia) e così via. Se questi ultimi sono casi limite in negativo, motivati vuoi dalla gravità della crisi economica in corso (Grecia e Cipro), o da particolari condizioni culturali (Bulgaria e Finlandia), sorprende comunque il basso livello di firme raccolte in Paesi quali la Gran Bretagna (11,72%), Germania (24,09%), Irlanda (20,39%), Danimarca (35,42%). Per fortuna che sullo sfondo si attende di ora in ora il superamento del traguardo da parte dell'Olanda (è al 99,69%) e mancano una sessantina di firme. Ma si impone comunque una riflessione.

Uno scatto ancora più forte. Il presidente del Comitato italiano Carlo Casini riflette su questi dati e rilancia: «Quello delle 500mila firme era un primo obiettivo e ringraziamo tutti coloro che si sono attivati e hanno firmato. Ma chiaramente ciò non basta. Le 500mila firme raccolte devono essere un trampolino di lancio per uno scatto ancora più forte nell'immediato e nei prossimi mesi». Il presidente esprime una valutazione moderatamente positiva sull'insieme dei dati diffusi oggi dal Comitato europeo: «L'analisi delle cifre dei singoli Stati fornisce un risultato incoraggiante. In tutti i ventisette Paesi dell'Unione è partita la mobilitazione - afferma -. Anche la Francia, fino ad ora impegnata nelle proteste contro il matrimonio gay, ora sta procedendo ad un ritmo forte per raccogliere le adesioni on line». «Un altro motivo di soddisfazione è constatare che si sta verificando una sorta di 'ecumenismo per la vita' - prosegue - provato, sorprendentemente ad esempio, dal fatto che l'Olanda protestante è

la settima Nazione ormai vicinissima a raggiungere il minimo richiesto».

Per una voce non "flebile" ma "potente". Il presidente va oltre e sostiene che la causa è di tale portata che, quand'anche si toccasse il minimo di un milione di firme, ciò non sarebbe sufficiente: «Uno di noi ha lo scopo di dare voce a chi non ha voce e la voce può essere flebile o potente - afferma -. Noi vogliamo che sia potente. Perciò non ci contentiamo neppure di un milione di firme né di sette Nazioni. Vogliamo che le adesioni siano molto più numerose e coinvolgano tutte le nazioni che fanno parte dell'Unione Europea, nessuna esclusa».

Per quanto riguarda l'Italia, i dati diffusi oggi parlano di 109.927 firme su carta e 44.261 on line, dimostrando che la raccolta su scheda cartacea da noi è più fruttuosa perché consente agli organizzatori di andare a cercare gli aderenti anche in luoghi pubblici, mentre l'adesione on line avviene privatamente e per iniziativa individuale. C'è da dire, però, che nella maggioranza dei Paesi europei finora sembra prevalere pressoché incontrastato il solo sistema on line. Casini conclude auspicando che ci siano adesioni sempre più "consapevoli", auspicando che «le prossime giornate mondiali dell'Evangelium vitae (15-16 giugno) non solo stimolino un più grande impegno, ma facciano programmare approfondimenti di ogni tipo su un documento organico, completo ed appassionato che può ben accompagnare la seconda fase della raccolta delle adesioni».

Le "timidezze" del nostro mondo. La portavoce del Comitato italiano, Maria Grazia Colombo, dal canto suo sottolinea un altro aspetto: «Non dobbiamo dimenticare che si tratta di una iniziativa europea, e ciò costituisce un valore aggiunto oltre che una importante occasione di quello che potremmo chiamare 'risveglio europeo'. Inoltrare - aggiunge Colombo - non dobbiamo avere paura di affrontare la 'questione vita', perché si avvertono nel nostro mondo 'timidezze' che vanno affrontate, dubbi che vanno chiariti». Secondo la portavoce, «c'è una tiepidezza nei riguardi di questo tema che non fa bene a nessuno. In questo senso occorre riprendere il dialogo e la sollecitazione nelle parrocchie, oltre che stimolare ulteriormente associazioni e movimenti perché si sentano attori e protagonisti della riuscita o non riuscita della campagna».

Colombo ritiene che il successo consista nel mobilitare «persone, volti, comunità, facendo passare la proposta attraverso una precisa testimonianza: noi trasmettiamo realmente solo ciò di cui siamo convinti e abbiamo un particolare dovere soprattutto nei confronti delle generazioni più giovani». «Occorre individuare un linguaggio che sia sempre molto chiaro - aggiunge - e diventi un mezzo per affrontare la raccolta da un punto di vista culturale e valoriale. Occorre infondere speranza in tutti, dare 'tappe' per poter segnare il viaggio verso il risultato finale. Abbiamo ancora tempo a sufficienza, ce la possiamo fare».

a cura di **Luigi Crimella**

Pastorale Giovanile Primo Decanato
Giovani
in
Festa
Dj, Musica, Spiritualità e Umorismo!

Spirito...Si

Sabato 8 Giugno
Ore 20,30
Cortile della scuola
"Ada Negri"
Raduno al
Corso Arnaldo Lucci 124/A

50 anni del Messaggero dei Ragazzi

Una mostra fotografica per celebrare i cinquant'anni del "Messaggero dei Ragazzi". Questa l'iniziativa promossa dalla rivista antoniana, intitolata "50 anni Meravigliosi! 1963-2013" e visitabile a partire dall'1 giugno presso il Chiostro del Generale della Basilica del Santo a Padova. L'intento della mostra è quello di «guidare il visitatore in un viaggio nel tempo alla scoperta di interessi, curiosità, linguaggi e problematiche relativi agli under 14 dagli anni Sessanta a oggi», si legge in una nota introduttiva. Ad accogliere gli ospiti all'ingresso della mostra, che resterà aperta fino a ottobre sarà l'immagine di un frate ritratto al lavoro, mentre compone un testo sulla linotype. «Un modo per rendere omaggio alla missione di comunicazione che noi frati del Santo continuiamo a svolgere con passione, anche nei confronti delle nuove generazioni», spiega fra

Premio Cardinale
Michele Giordano
**Vince Aldo
Maria Valli
con
"Piccolo
mondo
vaticano"**

È "Piccolo mondo vaticano" di Aldo Maria Valli edito da Laterza il vincitore della I edizione del Premio cardinale Michele Giordano. Il libro del vaticanista del Tg1 ha ottenuto il maggior numero di consensi tra gli utenti di facebook che hanno partecipato alla votazione. La cerimonia di premiazione si è svolta sabato 1° giugno, a Napoli, nella sede dell'Ordine dei Giornalisti della Campania ed è stata presieduta dal professore Fulvio Tessitore e moderata dal vaticanista de

ilfattoquotidiano.it Francesco Antonio Grana, rispettivamente presidente e segretario del premio. Sono intervenuti il presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Campania Ottavio Lucarelli e Aldo Maria Valli. «Sono onorato del riconoscimento - afferma Valli - ma soprattutto contento di poter rendere omaggio a un pastore buono e rigoroso, sempre attento al mondo della cultura e del giornalismo. Il cardinale Giordano - prosegue il vaticanista del Tg1 - fu largamente incompreso, specie negli ultimi anni della sua vita. Ricordarlo con questa iniziativa significa anche rendergli giustizia. Mi fa piacere inoltre che il premio sia stato assegnato dai lettori attraverso una votazione su facebook, dopo la decisione della commissione». Il premio consiste in una statuette di san Michele donata dal Comune di Sant'Arcangelo, paese natale del cardinale Giordano, che riproduce l'immagine dell'Arcangelo raffigurata nel quadro di Guido Reni esposto nella Chiesa di Santa Maria Immacolata in Roma. La prima statuette è stata donata proprio al porporato lucano ed è tuttora custodita nella sua casa natale. Successivamente è stata consegnata all'ex presidente della Basilicata Vito De Filippo, ai Premi Nobel per la Pace Betty Williams e Rigoberta Menchú Tum, al Premio Oscar Nicola Piovani, al cardinale vicario di Roma Agostino Vallini e al senatore Emilio Colombo. Inoltre, il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha voluto destinare, quale suo premio di rappresentanza, una sua medaglia per il vincitore della I edizione del riconoscimento.

San Giustino Martire Il più celebre filosofo cristiano

di Michele Borriello

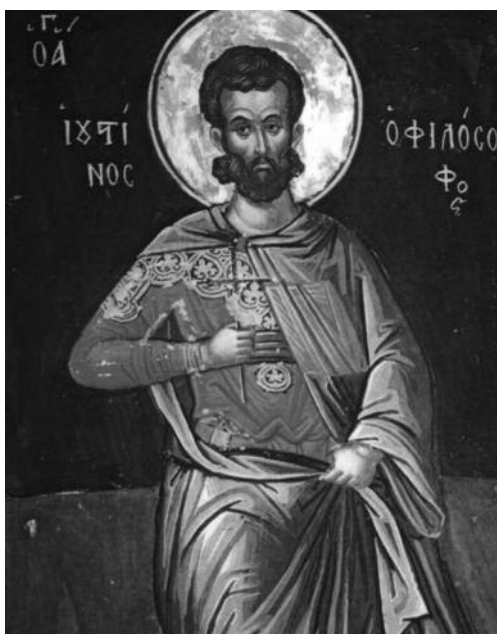
Di tutti i filosofi cristiani del secondo secolo, Giustino è il più celebre e il più grande. Era e rimase laico, questo intellettuale che avviò il dialogo con gli ebrei e con i pagani. La sua vita è stata una lunga ricerca della verità: dalle sue opere, pur con un linguaggio rude e disadorno, scaturisce una nobile testimonianza che i posteri hanno reso più preziosa.

Per lui il Cristianesimo non è una dottrina, è una Persona, il Verbo incarnato. Giustino si convertì al Cristianesimo in età giovanile, la sua fede è ardente e contagiosa. Il suo pensiero ne rivela la storia personale: i suoi scritti sono una difesa della fede che ha scelto. Due cose erano cambiate nella Chiesa del secondo secolo: la fede in Cristo raggiunge il pubblico colto, filosofi e patrizi chiedono il Battesimo.

Alle opposizioni dei pagani, i cristiani rispondono con la franchezza della loro fede: «Non letteratura, ma vita», diceva Minucio Felice e Giustino gli fa eco: «Atti e non parole». In secondo luogo si stabilisce un dialogo tra fede e pensiero, tra Chiesa e Mondo. Giustino è, appunto, l'uomo del dialogo: una delle sue opere principali si intitola: "Dialogo con l'ebreo Trifone". Nessuno, meglio di lui, era preparato a questo confronto. Il pensiero dei filosofi, egli l'aveva cercato, lo conosceva intimamente. Aveva viaggiato, lavorato e sofferto per questo, perciò la sua testimonianza non inganna.

Questo filosofo dell'anno 150 è più vicino a noi di molti pensatori moderni. «Giustino, figlio di Prisco e di Baccheide, da Flavia Neapoli, in Siria di Palestina»: con queste parole si presenta nella prima riga della sua Apologia. Era nato a Naples, Galilea, città romana e pagana. I suoi genitori erano coloni benestanti, più latini che greci e questo spiega la sua esattezza storica ed anche alcune lacune. Natura nobile, affascinato dall'assoluto, ebbe un gusto vigoroso della filosofia e una insonne ricerca di verità che conduce a Dio.

E, di tappa in tappa, la filosofia lo ha condotto alle soglie della fede: a Naples segue dapprima le lezioni di uno storico, poi



quelle di un aristotelico ed infine un platonico, sperando ingenuamente che la filosofia di Platone gli permettesse di «vedere immediatamente Dio». Ritiratosi nella solitudine, Giustino camminava lungo la spiaggia del mare, per meditare sulla visione di Dio con implacabile inquietudine, quando incontrò un vegliardo (forse Platone stesso) che gli dimostrò che solo il cristianesimo è la vera filosofia.

La Chiesa così accoglieva Giustino e Platone. Diventato cristiano nel 130, non ripudiò Platone, ma argomenta che i cristiani non invidiano per nulla i filosofi, perché possiedono il Verbo di Dio in persona, verità infallibile. Giustino non vuole essere consacrato sacerdote, visse a Roma, come semplice membro della comunità cristiana, di cui descrive le riunioni domenicali, il Battesimo, l'Eucarestia.

Ci fornisce così la prima descrizione della liturgia e la testimonianza della fraternità cristiana in Roma. Ivi, nel 150 fonda la prima scuola filosofica cristiana in una domus presso le terme di Timoteo, ospite di un certo Martino. Giustino ebbe molti discepoli, tra cui Taziano, passato all'eresia. Sei di questi saranno suoi compagni nel martirio. Il suo successo fece ombra al filosofo cinico Crescente, il qua-

le, invece di affrontarlo, lo denuncia. Il suo insegnamento, temuto dalle autorità romane, obbliga i pensatori a fare i conti con il Cristianesimo.

Aveva una visione grandiosa della storia: il Dio dell'universo ci è noto attraverso il Verbo che è come ponte (pontefice) tra Dio e il mondo. Il Verbo guida non solo la storia di Israele, ma ogni ricerca sincera di Dio. È la visione della storia che troviamo poi in Sant'Agostino, in San Bonaventura. «Nessuno - afferma il Santo - resta fedele fino alla morte alla dottrina di Socrate. Ma per Cristo, uomini semplici e perfino ignoranti hanno disprezzato la paura e la morte».

Sono nobili parole che Giustino rivolse al Prefetto di Roma. Egli aveva indirizzato una prima Apologia all'imperatore Marco Aurelio per difendere i cristiani calunniati. Si rivolgeva all'imperatore da filosofo a filosofo. L'Apologia prima aveva spinto l'imperatore, in verità riflessivo, a conoscere meglio la nuova setta che riuniva in una sola fraternità schiavi e patrizi. Ma Marco Aurelio continuò a condannare i cristiani senza conoscerli.

Giustino fu denunciato da un filosofo geloso che del filosofo non aveva che il nome e le insegne: gli Atti del processo sono giunti fino a noi e sono di un'autenticità incontestabile. Il filosofo compare davanti a Rustico che aveva iniziato Marco Aurelio da giovane alla morale di Epitteto. Dinanzi al giudice il Nostro ormai sa che non deve convincere, ma confessare e così si espresse alla domanda: «A quale scienza ti dedichi? Ho studiato una dopo l'altra tutte le scienze ed ho finito per attaccarmi alla dottrina vera dei cristiani».

Le risposte sono semplici e nobili, pure come l'oro. Giustino è condannato alla frusta, poi alla pena capitale. Era il 163. La sua vita si conclude con una lode profonda a Dio. Non era solo: lo circondavano sei discepoli. La presenza di questi era l'omaggio più commovente che si potesse portare ad un maestro di cristiana sapienza. L'opera del martire fu considerevole, ma ci restano soltanto le due "Apologie" ed il già citato "Dialogo con Trifone".

Lettera ai Sacerdoti e ai Religiosi
dell'Arcidiocesi di Napoli

Plenum diocesano

Carissimi, il Cardinale Arcivescovo convoca l'Assemblea del Presbiterio diocesano per **martedì 25 giugno** presso la Casa "Sant'Ignazio" dei padri Gesuiti a Cappella Cangiani.

L'incontro avrà inizio alle ore 10 e terminerà con il pranzo.

Questo terzo "Plenum" dell'anno viene convocato all'indomani del Convegno diocesano di Materdomini al fine di comunicare a tutto il Presbiterio la programmazione del prossimo anno pastorale.

Pertanto, all'ordine del giorno sono previsti i seguenti punti:

1. Linee programmatiche per il nuovo Anno Pastorale alla luce del Convegno diocesano di Materdomini (Cardinale Arcivescovo).
2. Varie

In attesa di incontrarci, approfittiamo dell'occasione per porgerVi cordiali e fraterni saluti.

✠ **Antonio Di Donna**, Vescovo Ausiliare
✠ **Lucio Lemmo**, Vescovo Ausiliare

Oltre le Parole

Live Recital "Sono Qui"

DOMENICA 16 GIUGNO - ORE 18
ISTITUTO RELIGIOSE
FRANCESCANE DI SANT'ANTONIO
VIA LUNGO PONTE, 41 AD. CORSO SECONDIGLIANO - NAPOLI
info: www.oltreleparole.eu info@oltreleparole.eu
Tel. 334.9322121

f ASSOCIAZIONE OLTRE LE PAROLE
SONO QUI - IL CD DI OLTRE LE PAROLE

9 giugno: Decima Domenica del Tempo Ordinario

Giovani senza visioni

1Re 17, 17-24; Sal 31; Gal 1, 11-19; Lc 7, 11-17

Spesso si sente dire da molti giovani di questa generazione: "Ho la morte nel cuore!". Con questa espressione cosa vogliono dire? Che non hanno voglia di vivere, nonostante siano spesso ricolmi di beni materiali. Questi giovani sono posseduti dallo spirito immondo della depressione, che li ha resi accidiosi. La bara nella quale sono chiusi è formata da pezzi di legno che possono essere chiamati: droga, alcol, ribellione, violenza, gioco d'azzardo, pornografia, sesso sfrenato, anoressia e bulimia.

La maggioranza di questi giovani è cresciuta in famiglie dove Dio è stato messo alla porta. Essi sono stati imbottiti di cibo avariato, che ha generato la morte del loro cuore. Perciò sono giovani senza visioni.

Così sento dire nei colloqui con molti giovani: "Padre, ho provato tutto per cercare la vita, ma l'ho persa. Ora mi sento come un ramo senza linfa!".

Non essendo stati educati alla fede, questi giovani sono senza spina dorsale e, di conseguenza, schiavi delle mode. Seguono le mode pensando di conquistare la libertà, che poi libertà non è, ma solo libertinaggio. Nella vita notturna delle nostre città si aggirano giovani che sembrano proprio quella pianura di ossa in-

ridite della visione del profeta Ezechiele (Ez 37, 1-14). Sono giovani senza speranza e senza sogni.

Potranno questi giovani vivere? La risposta è senz'altro sì. Ma solo se saranno visitati da profeti che annuncino loro il *kerygma*, cioè la morte e risurrezione di Gesù Cristo, con la potenza dello Spirito Santo. Questi giovani, oggi portati alla tomba da falsi profeti, hanno bisogno di imbattersi in profeti di Dio, come San Filippo Neri o San Giovanni Bosco che, avendo un cuore compassionevole verso chi viveva nell'ignoranza di Dio, si dedicavano giorno e notte all'apostolato dei giovani, perché scoprissero la bellezza del Vangelo e la forza della fede nella morte e risurrezione di Gesù Cristo. San Filippo Neri e San Giovanni Bosco non fecero lo sbaglio di conformarsi alle mode dell'epoca, ma rimasero fedeli allo spirito e alla verità del Vangelo e contagiarono la gioventù dell'epoca con la loro santità vissuta in maniera gioiosa e seria. Questi due grandi santi potevano dire ai giovani che li seguivano quello che San Paolo scrisse alla comunità dei Galati, nella quale si erano intromessi profeti che predicavano un Vangelo annacquato: "Vi dichiaro, fratelli, che il Vangelo

da me annunciato non segue un modello umano, infatti io non l'ho ricevuto né l'ho imparato da uomini, ma per rivelazione di Gesù Cristo" (Gal 1, 11-12).

Ci sono molte madri e molti padri che oggi piangono nel vedere i loro figli con la morte nel cuore. Queste madri e questi padri non hanno, purtroppo, l'autorità o il potere di dare ai loro figli la vita eterna. Per questo preghiamo incessantemente che lo Spirito Santo susciti santi profeti che, nel nome di Gesù Cristo, dicano ai giovani che hanno la morte nel cuore: "Ragazzo, dico a te, alzati!". E, come il profeta Elia, lo riconsegnino alla madre dicendo: "Guarda, tuo figlio vive!".

Lodo e benedico il Signore perché, nella mia comunità parrocchiale ci sono giovani che, dopo aver conosciuto la morte dell'essere, oggi, grazie al cammino di fede che hanno intrapreso, possono dire con il salmista: "Ti esalto, Signore, perché mi hai risollevato. Signore, hai fatto risalire la mia vita dagli inferi, mi hai fatto rivivere perché non scendessi nella fossa... Hai mutato il mio lamento in danza, Signore, ti renderò grazie per sempre" (Sal 31).

Lorenzo Montecalvo, sdv

Sanità cattolica

Strategia in tre mosse

Ne ha parlato il segretario generale della Cei, mons.

Mariano Crociata, intervenendo a Roma al convegno "Le Istituzioni sanitarie cattoliche.

Un servizio prezioso in evoluzione". Presenti circa duecento responsabili di strutture sanitarie cattoliche insieme al ministro della Salute, Beatrice Lorenzin. Innanzitutto capacità di ascolto da parte delle istituzioni e della politica. E ancora: tornare a rivolgere l'attenzione al piano delle motivazioni di fondo, senza sconti sul versante della professionalità e della legalità, che devono essere assicurate con il massimo rigore. Infine la sinergia, cioè la via della collaborazione, della interazione e della integrazione.

«Nonostante il carattere di servizio pubblico - ha ribadito Crociata - le strutture della sanità cattolica sono sottoposte a uno stress gestionale e organizzativo che, in tempi di crisi come l'attuale, mette a repentaglio la sostenibilità del servizio stesso». Per il vescovo, quella cattolica rappresenta una quota significativa, per numeri e qualità, della sanità pubblica a cui fanno ricorso cittadini di tutte le regioni del Paese, confermando un credito guadagnato sul campo nel corso del tempo.

Per mons. Crociata, è necessario tornare a rivolgere l'attenzione al piano delle motivazioni di fondo e in esso cercare coesione e sostegno perché le istituzioni sanitarie cattoliche presenti nel nostro Paese costituiscono una realtà consistente e in significativa evoluzione, eredi di una secolare tradizione e forti di una radicata presenza nel territorio. Oggi, ha precisato il vescovo, un nome ineliminabile del cambiamento necessario è proprio sinergia. C'è una terza via, infatti, oltre la falsa alternativa tra andare avanti come si è sempre fatto e gettare la spugna e disfarsi di un'opera come se fosse un peso ingombrante: è la via della collaborazione, della interazione e della integrazione, delle molteplici forme di alleanze per segmenti specialistici o per intere strutture. Creare strutture solide, grandi ma senza gigantismi, sorrette da reti di protezione e di solidarietà che salvaguardino specificità, identità, inventiva della carità, garantite da buone pratiche e processi virtuosi, nonché da accresciuta efficienza.

RECENSIONI

Cento monasteri d'Italia

Una guida completa a cento monasteri che accolgono pellegrini e ospiti. Cento monasteri italiani tra i più suggestivi e ricchi di storia e tradizioni, dove è possibile essere ospitati come turisti o per delle esperienze spirituali. Dalla Comunità di Bose, all'Abbazia di Praglia, dal Santuario della Verna, al Monastero della Visitazione, un vero e proprio viaggio in tutte le regioni italiane.

Per ogni monastero vengono forniti indirizzo, contatti telefonici, e-mail, sito internet e ordine religioso o ente di appartenenza; inoltre le principali informazioni per scegliere e organizzare una vacanza-soggiorno.

Stefano Di Pea

Cento monasteri d'Italia. Accoglienza e spiritualità
San Paolo Edizioni 2013 - Pagine: 224 - euro 9,90

La battaglia delle vocali

Con l'affermazione che il magistero della Chiesa non è al di sopra della Sacra Scrittura, ma al suo servizio, la Riforma protestante accende un dibattito che ha conseguenze sull'intero cristianesimo occidentale e sulla cultura europea della prima età moderna. Lo sforzo di procedere nel solco della teologia medievale, il vigoroso tentativo umanistico di privilegiare la Bibbia alle cerimonie e ai riti esteriori e l'applicazione pratica del principio del "sola scriptura" come unica fonte della rivelazione e norma della fede non sono tuttavia né semplici né pacifici.

Se in campo cattolico questo tema diviene la prima questione teologica di peso affrontata al Concilio di Trento, con dibattiti accesi e prolungati, in ambito protestante si verifica un processo di identificazione tra Scrittura e Parola di Dio che produce l'effetto di considerare la Bibbia un libro ispirato persino nell'apparato di vocalizzazione del testo ebraico. L'insolita "battaglia delle vocali" che ne deriva scuote le Chiese riformate per oltre mezzo secolo e mostra i limiti e la grandezza del protestantesimo del Seicento nel mezzo di una transizione epocale dall'aristotelismo al cartesianesimo.

Emidio Campi

La Battaglia delle vocali. L'autorità della Scrittura nel dibattito protestante
Edizioni Dehoniane 2013 - Pagine: 64 - euro 5,50

Oceani di silenzio

Analizzando alcune opere di mistici cristiani quali Meister Eckhart, Angelus Silesius e Margherita Porete, questo testo ne evidenzia le tracce pedagogiche ed educative a proposito del linguaggio, del rapporto con il divino, del ruolo delle istituzioni, del rapporto con il creato e dei processi di autoeducazione. Il tutto in direzione della fondazione di una pedagogia che sappia attingere alle antichissime dimensioni sapienziali, recuperando la saggezza che i mistici e le mistiche ci presentano con i loro scritti e la loro vita.

Raffaele Mantegazza

Oceani di silenzio

Edizioni LDC 2013 - Pagine: 168 - euro 14,00

CINESEGNALAZIONI

The Immigrant

La storia è ambientata nella New York degli anni Venti, con un'ottima ricostruzione di quel periodo e il volto splendido e sofferente di Marion Cotillard al centro dello schermo. Il regista ci affida al suo sguardo per tutta la durata del film. Gray, come tanti prima di lui, apre il suo film sulla Statua della Libertà, ma è forse il primo a inquadrarla esclusivamente di spalle. Una ripresa simbolica che riflette sul lato oscuro del sogno americano, pagato dalla protagonista sulla sua pelle. La Cotillard, infatti, interpreta una donna appena fuggita dalla Polonia del dopoguerra e subito privata della sorella messa in quarantena in quel di Ellis Island.

Scenografie e fotografia sono belle ma dove però Gray non riesce è nell'affidare il punto di svolta della storia a due personaggi maschili sterili e mai credibili fino in fondo. Sono loro a prendersi cura della protagonista nella sua nuova vita da americana. Tuttavia non basta il talento folle del sempre bravo Joaquin Phoenix a far decollare il personaggio di uno sfruttatore della prostituzione attanagliato da rimorsi di coscienza. Jeremy Renner è invece l'anello debole del film. Risulta fuori parte nei panni del potenziale angelo salvatore innamorato della protagonista.

Fast & Furious 6

Questo sesto capitolo è la dimostrazione che la saga è costruita chirurgicamente per assicurare il massimo dello spettacolo. Veramente precisi sono i tagli fatti sulla sceneggiatura: a questi protagonisti basta uno sguardo intenso e un'unica battuta per delineare lo stato d'animo e offrire allo spettatore una panoramica del loro passato, presente e perfino dove andranno in futuro.

Dietro la macchina da presa Justin Lin scatenò un carro armato in piena autostrada, ma realizza qualcosa in più di un mero film fracassone. Il suo Fast 6 è la prova che nuove coreografie action possono ancora essere scoperte. E poi, naturalmente, ci sono le automobili. E le location. Le macchine si inseguono questa volta in pieno Piccadilly Circus.

“La celebrazione del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo, vuole essere una contemplazione della fede in questo divino mistero, come ci invita a fare l’Anno della Fede che stiamo vivendo. Mangiamo il Corpo, beviamo il Sangue e adoriamo il Dio che si fa nostro cibo, con la genuflessione e il silenzio. La nostra adorazione si fa anche “Comunione” quando, aderendo all’invito di Gesù, prendiamo parte al banchetto nel quale mangiamo e beviamo il Suo Corpo e Sangue”

**Crescenzo
Card. Sepe**

Celebrata in Villa Comunale la Solennità

«Questo è il mio Corpo»

✱ Crescenzo

Cari amici, oggi celebriamo e adoriamo il mistero del Santissimo Corpo e Sangue del Signore, il grande dono dell'Eucaristia, che è il sacramento principale della nostra fede e l'alimento quotidiano per la nostra vita spirituale.

«Prendete e mangiate: questo è il mio Corpo; prendete e bevete: questo è il mio Sangue»: di fronte a questo mistero d'amore infinito, noi rendiamo grazie a Dio per il Suo Figlio diletto, che ha voluto amarci sino al compimento, ed è rimasto con noi per sempre nel dono della sua vita.

In quella notte, nel corso della sua ultima cena, Gesù compie dei gesti che, seppure possono sembrare abituali, acquistano un significato del tutto nuovo: prende in mano il pane, rivolge lo sguardo al cielo in segno di preghiera, lo spezza, lo dà ai suoi, ma, invece della tradizionale benedizione, dice: «Questo è il mio Corpo che è dato per voi». È il richiamo alla sua morte e i discepoli ne videro un'anticipazione nel pane spezzato che Gesù affida loro. Quel pane non era più un alimento comune, ma aveva una realtà nuova che prima non aveva, acquista un valore e un significato nuovo. Anche il calice, riempito di vino, acquista, nelle parole di Gesù, un nuovo riferimento: è il Sangue versato dall'alto del patibolo quando il suo Corpo sarà spezzato e una lancia gli trafiggerà il costato.

La vecchia "alleanza", il patto sancito tra Dio e Israele tramite Mosè sul Sinai col versare il sangue degli animali, era fi-



nita e veniva sostituita da una nuova alleanza, che abbraccia per sempre tutta l'umanità.

Oggi noi, come ci ha chiesto Gesù, facciamo memoria di quello che Lui ha detto e ha fatto nel Cenacolo, coinvolgendoci nell'offerta di noi stessi a Dio per il bene dei fratelli. La celebrazione, perciò, del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo, vuole essere una contemplazione della fede in questo divino mistero, come ci invita a fare l'Anno della Fede che stiamo vivendo.

Mangiamo il Corpo, beviamo il Sangue e adoriamo il Dio che si fa nostro cibo, con la genuflessione e il silenzio.

La nostra adorazione si fa anche

“Comunione” quando, aderendo all'invito di Gesù, prendiamo parte al banchetto nel quale mangiamo e beviamo il Suo Corpo e Sangue. È l'unione intima tra Gesù e la Chiesa che si alimenta della vita divina e comunica con la fonte della Grazia, realizzando la sua promessa: «Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28, 2).

Questa presenza, che si attua non più “per segni” ma “per sacramento”, manifesta la “comunione” profonda e sublime di Dio con noi. È il mistero dell'Incarnazione che si fa Pasqua e rende attuale e reale la nostra fede, mentre partecipiamo al “sacrificio puro e santo”, riconosciamo che Gesù è “Dio

La nostra fede, forte e sempreverde, come canne di bambù

Anche oggi, specialmente oggi, eleva i nostri cuori grati a Dio, amante della vita, per il dono meraviglioso e stupendo di Lei, Eminenza Carissima, nostro padre, fratello, amico, pastore e maestro.

Abbiamo preparato questo umile dono che vorrà distribuire ai Suoi amici e confidenti, compagni fedeli costruttori di questa amata Diocesi Napoletana.

Perché i ventagli di bambù? I bambù sono flessibili ma stabilmente radicati. I loro corpi sono duri e fermi eppure ondeggiando dolcemente nella brezza, mentre i loro tronchi rimangono saldamente radicati nel terreno sottostante.

La loro base è solida, anche se si muovono e ondeggiando armoniosamente con il vento senza mai lottare contro di esso.

Affascinanti, per il loro essere sempreverde, di quel verde tenero, che solo la natura sa darci.

La più leggera brezza li fa tremolare, all'uragano più inten-

so rispondono flettendosi. Col tempo, anche il più forte vento si stanca, ma il bambù rimane ancora ritto in piedi.

Il tronco di un'unica pianta di bambù non è di grosse dimensioni rispetto alle altre piante molto più grandi della foresta. A

prima vista, non sembrano dare una grande impressione, eppure queste piante sopportano inverni freddi ed estati molto calde e talvolta sono le uniche piante rimaste in piedi in seguito a un tifone.

Esse non possono raggiungere le vette degli altri alberi, ma sono forti e puntano in alto in condizioni meteorologiche estreme.

Lei, Eminenza, ha radicato la Sua vita sul solido fondamento che è Cristo e, senza risparmiarsi, la dona al Suo gregge.

Proprio come i ventagli, è uno strumento per ravvivare il fuoco quando al calar del sole si fa più buio e freddo.

**Suor Maria Lourdes
Suor Matilda, Suor Maria Coleta**



del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo

«... che è dato per voi»

Card. Sepe*



che salva" e che questa salvezza è ora, è nella nostra vita, nella vita di ogni uomo, qualunque sia il tempo e lo spazio che occupiamo.

Gesù presente nell'Eucaristia con la sua umanità e divinità, è Dio che ci salva e ci libera dalla fame (Gv 6, 5-15), dall'ingiustizia (Lc 19, 8), dalla malattia e dalla morte (Mt 11, 5), compiendo l'opera della salvezza una volta per tutte e per tutti gli uomini.

L'Eucaristia, perciò, è "farmaco di immortalità"; è fondamento della speranza; è alimento di vera carità. Nell'Eucaristia, la sofferenza degli uomini non è più il male oscuro, assurdo e inutile che si è intrappolato nella vita degli uomini, al quale si dan-

no spesso risposte drammatiche come, purtroppo, dobbiamo constatare anche oggi. L'Eucaristia è "farmaco" perché in essa la vita dell'uomo, i suoi tormenti, le sue lacrime, i suoi dolori, è diventata una sola cosa con la vita di Dio.

Nella Comunione eucaristica il dolore salva! Come accade quando noi, mangiando il pane e la carne materiali, questi vengono assimilati da ciascuno di noi e non noi da loro; così, mangiando Dio, io vengo assimilato da Dio e non Dio da me. (Dov'è il maggiore, il minore viene meno: ubi maior, minor cessat!).

«Che io sia realmente Corpo di Cristo – ci esorta Sant'Agostino – per essere in lui pro-

fumo di soave offerta al cospetto del Padre».

Cari fratelli e sorelle, lasciamoci cibare da Dio, per superare i nostri limiti e le nostre debolezze; per imparare ad amare i nostri fratelli come Gesù ci ha amati.

Accogliamo il dono dell'Eucaristia per farci anche noi dono, pane spezzato per coloro che vivono nella sofferenza e nella solitudine spirituale e materiale e che, piangendo, ci chiedono aiuto; trasformiamo la nostra vita facendola diventare eucaristica, cioè vita donata per la vita degli altri: chi vorrà salvare la propria vita la perderà, ma chi perderà la sua vita la "salverà" (cfr. Mc 8, 35).

Maria Santissima, tabernacolo eucaristico, che donò la sua vita al suo Figlio e a tutti noi, ci aiuti a fare di noi tutti un sacrificio gradito a Dio per il bene dei nostri fratelli.

«Guarda, Signore, il pane dell'amore, il pane spezzato, diviso tra fratelli, il cuore donato, gioia per i poveri. Dacci oggi, Signore, il nostro pane quotidiano.

Guarda, Signore, il pane della vita, pane del cielo e strada di luce, il pane del cammino che conduce al Regno. Dacci oggi, Signore, il nostro pane quotidiano.

Guarda, Signore, il vino della speranza, scaturito come sangue dai grappoli spremuti, il vino della festa, gioia degli uomini. Dacci oggi, Signore, il nostro pane quotidiano».

Dio vi benedica e 'A Maronna v'accompagna.

*Arcivescovo Metropolita di Napoli

«I suoi anni per la gloria di Dio»

* Lucio Lemmo*

Eminenza carissima, ci siamo raccolti in preghiera, in questo giorno solenne del Corpus Domini, per rispondere al suo invito a professare pubblicamente la fede nella presenza reale del Risorto nella Divina Eucarestia.

Lei ha sottolineato come questo evento caratterizzi l'Anno della Fede della nostra comunità diocesana che vede riunita attorno al proprio Vescovo l'assemblea plenaria liturgica.

Ci ha ancora ricordato, con le parole del Concilio Vaticano II, «che tutti devono dare la più grande importanza alla vita liturgica della diocesi che si svolge attorno al Vescovo, convinti che la principale manifestazione della Chiesa si ha nella partecipazione piena ed attiva di tutto il popolo santo di Dio, soprattutto alla medesima Eucarestia, cui presiede il Vescovo circondato dai suoi sacerdoti e ministri». (S.C. 41).

Ed eccoci qui riuniti nella consapevolezza di essere il Corpo di Cristo che continua, oggi, a proclamare a tutti la vera libertà, la giustizia e la carità, per costruire insieme quella nuova umanità realizzata dal Risorto.

Noi Vescovi ausiliari, il presbiterio, il collegio dei diaconi, tutte le consacrate e i religiosi, i ministri e tutto il popolo di Dio desideriamo, in questa circostanza, esprimerle la nostra piena unità. Il legame che ci unisce a lei, nostro Pastore, vorremmo che fosse sempre più visibile per la nostra convinta adesione al progetto pastorale diocesano e per l'affetto che le portiamo.

Sappiamo di farle cosa gradita, in questo giorno del suo compleanno, manifestarle tutto il nostro affetto, la nostra stima e, mi permetta, anche la nostra amicizia.

Le vorremmo ricambiare l'amicizia che lei, caro padre, ci dimostra con il suo continuo interessamento e la sua concretezza nel venire incontro ad ogni nostra difficoltà come sacerdoti e come popolo di Dio a lei affidato.



Vorremmo dirle il nostro grazie per la pazienza con cui ci ama.

Con questo paterno atteggiamento ci permette di maturare e di superare le nostre insicurezze che talvolta ci rendono meno disponibili e generosi.

Le diciamo grazie per l'esempio che ci dona. La sua vita, per tutti noi, è la predica più eloquente.

La sua infaticabile attività pastorale le nasce dal suo cuore di padre che non vuole trascurare nulla per il bene del suo presbiterio e del suo popolo.

Per noi è un continuo richiamo ad uscire da noi stessi per costruire insieme e rispondere in modo concreto ai bisogni della nostra gente.

Le offriamo, caro padre, la nostra preghiera perché i suoi anni possano continuare nel tempo ad essere tutti impiegati per la sola gloria di Dio e per la sua e nostra santificazione.

*Vescovo Ausiliare di Napoli

In cinquemila per la messa e la processione

In dono l'ostensorio

(dvd) Un vero bagno di folla per il Cardinale Crescenzo Sepe, accolto da circa cinquemila persone e da un nutrito numero di presbiteri, religiosi, religiose, diaconi, seminaristi, unioni cattoliche operaie, confraternite, associazioni, movimenti e gruppi ecclesiali, comunità parrocchiali, per la Solennità del Corpus Domini che si è svolta, domenica 2 giugno, nella Villa Comunale di Napoli: una contemplazione e adorazione della fede nel divino mistero del Corpo e Sangue del Signore in occasione dell'Anno della fede, grazie al notevole e significativo allestimento di Alfredo Giacometti.

I fedeli sono arrivati da ogni parte della città e della Diocesi, non solo per partecipare alla celebrazione e alla processione eucaristica ma anche per festeggiare i 70 anni del Cardinale. Con lui i decani, i vicari episcopali e il Vescovo ausiliare, S.E. mons. Lucio Lemmo, che all'inizio della Santa Messa ha formulato al Porporato gli auguri, a nome di tutta la comunità diocesana, per il suo genetliaco.

Al termine della Messa, la processione si è distesa lungo i viali della Villa Comunale: aperta da Confraternite e Uco con le loro vesti tradizionali, i labari e i gonfaloni, quindi i seminaristi, i diaconi, i religiosi e i presbiteri; a seguire il baldacchino, sotto il quale il Cardinale Sepe portava l'ostensorio con il Santissimo Sacramento, e diversi giovani con lampade e i flambeaux accesi.

La processione è stata seguita con interesse e con grande rispetto anche dai molti turisti che a quell'ora affollavano la Villa; e per una sera anche la "movida", che generalmente anima il lungomare, ha seguito in silenzio il passaggio dell'Eucaristia. Altoparlanti collocati lungo tutto il percorso, e un servizio d'ordine curato dalla Pastorale Giovanile e dal Rinnovamento nello Spirito e dallo Smom, ha consentito uno svolgimento molto ordinato e ha permesso a tutti i fedeli di partecipare alla liturgia nel modo migliore.

Al termine della processione, infine, l'Arcivescovo, dopo aver nuovamente ringraziato tutti ed aver esortato a rimanere uniti nel Signore, ha espresso il desiderio di donare ad una parrocchia povera o in costruzione l'ostensorio, ricevuto in regalo in occasione della Solennità.

Servizio fotografico Carmine Manta

Apostolato
della Preghiera

Investire sulla famiglia

**Convegno Unitario
2013 a Sassone**

Come negli anni scorsi, si svolgerà a Sassone – Campino, in provincia di Roma, presso l'Istituto "Madonna del Carmine", il Convegno Unitario dell'Apostolato della Preghiera 2013.

L'appuntamento è dalla sera di lunedì 30 settembre al pranzo di giovedì 3 ottobre.

Sarà il 19° Convegno Unitario. Potranno parteciparvi i direttori diocesani e parrochiali, le animatrici e gli animatori, i membri dei Consigli diocesani e quanti sono interessati a conoscere, in maniera più approfondita, la spiritualità, gli obiettivi pastorali e le modalità per realizzarli personalmente e, attraverso il loro impegno di evangelizzazione, nel proprio ambiente abituale: ecclesiale, familiare, sociale.

Tema del Convegno sarà: "Investire sulla famiglia.

Tempo di crisi o di opportunità?". I relatori sono: Rossana Carmagnani, docente, e padre Mario Danieli, gesuita. Ambedue hanno maturato una notevole esperienza sulle dinamiche e sui problemi della vita familiare. Hanno avuto, infatti, diverse pubblicazioni sulle problematiche della formazione e della vita di coppia.

Gli obiettivi e la dinamica dell'incontro e delle sue giornate di preghiera e di studio si collocano nell'ambito della Nuova Evangelizzazione, quale espressione operativa dell'Anno della Fede. Ma anche nel processo di ri-creazione; o di ri-proposta dell'Apostolato della Preghiera oggi in atto a livello mondiale.

Risulterà certamente molto utile, al riguardo, la tavola rotonda sull'insieme degli argomenti che saranno trattati del pomeriggio di mercoledì 2 ottobre.

Coloro che intendono partecipare al Convegno Unitario devono far pervenire la loro richiesta entro il 31 agosto 2013 al segretariato nazionale dell'Apostolato della Preghiera, via degli Astalli 16 - 00186 Roma (telefono 06.697.60.71 - fax 06.678.10.63).

Per ogni eventuale ulteriore informazione si potrà interpellare il direttore diocesano dell'Apostolato della Preghiera di Napoli, presso la chiesa del Gesù Nuovo.

Pasquale Puca sj

La catechesi del Papa all'udienza generale Chiesa, famiglia di Dio

di Antonio Colasanto



Nonostante la pioggia oltre 90mila hanno affollato questa mattina Piazza San Pietro per l'udienza generale di Papa Francesco che incurante della pioggia, senza un ombrello che lo riparasse, sulla jeep scoperta ha salutato i pellegrini nei diversi settori della piazza e solo dopo ha raggiunto la tettoia per dare corso alla catechesi del mercoledì.

Mercoledì scorso - ha detto - ho sottolineato il legame profondo tra lo Spirito Santo e la Chiesa. Oggi vorrei iniziare alcune catechesi sul mistero della Chiesa, mistero che tutti noi viviamo e di cui siamo parte. Lo vorrei fare con espressioni ben presenti nei testi del Concilio Ecumenico Vaticano II.

Oggi la prima catechesi del nuovo ciclo il Papa l'ha dedicata alla Chiesa come famiglia di Dio. In questi mesi - ha poi soggiunto - più di una volta ho fatto riferimento alla parabola del figlio prodigo, o meglio del padre misericordioso (cfr Lc 15, 11-32)... Questa parabola, come altre nel Vangelo, indica bene il disegno di Dio sull'umanità.

Ma qual è questo progetto di Dio, si è domandato Papa Francesco

È fare di tutti noi un'unica famiglia dei suoi figli, in cui ciascuno lo senta vicino e si senta amato da Lui, come nella parabola evangelica, senta il calore di essere famiglia di Dio.

In questo grande disegno trova la sua radice la Chiesa, che non è un'organizzazione nata da un accordo di alcune persone, ma - come ci ha ricordato tante volte il Papa Benedetto XVI - è opera di Dio, nasce proprio da questo disegno di amore che si realizza progressivamente nella storia. La Chiesa nasce dal desiderio di Dio di chiamare tutti gli uomini alla comunione con Lui, alla sua amicizia, anzi a partecipare come suoi figli della sua stessa vita divina. La stessa parola "Chiesa", dal greco ekklesia, significa "convocazione": Dio ci convoca, ci spinge ad uscire dall'individualismo, dalla tendenza a chiudersi in se stessi e ci chiama a far parte della sua famiglia.

E questa chiamata ha la sua origine nella stessa creazione. Dio ci ha creati perché viviamo in una relazione di profonda amicizia con Lui, e anche quando il peccato ha rotto questa relazione con Lui, con gli altri e con il creato, Dio non ci ha abbandonati. Tutta la storia della salvezza è la storia di Dio che cerca l'uomo, gli offre il suo amore, lo accoglie. Ha chiamato Abramo ad essere padre di una moltitudine, ha scelto il popolo di Israele per stringere un'alleanza che abbracci tutte le genti, e ha inviato, nella pienezza dei tempi, il suo Figlio perché il suo disegno di amore e di salvezza si realizzi in una nuova ed eterna alleanza con l'umanità intera...

Da dove nasce allora la Chiesa? Nasce dal gesto supremo di amore della Croce, dal costato aperto di Gesù da cui escono sangue ed acqua, simbolo dei Sacramenti dell'Eucaristia e del Battesimo. Nella famiglia di Dio, nella Chiesa, la linfa vitale è l'amore di Dio che si concretizza nell'amare Lui e gli altri, tutti, senza distinzioni e misura. La Chiesa è famiglia in cui si ama e si è amati.

Quando si manifesta la Chiesa? L'abbiamo celebrato due domeniche fa; si manifesta quando il dono dello Spirito Santo riempie il cuore degli Apostoli e li spinge ad uscire e iniziare il cammino per annunciare il Vangelo, diffondere l'amore di Dio.

Ancora oggi - ha detto Papa Francesco - qualcuno dice: "Cristo sì, la Chiesa no". Come quelli che dicono "io credo in Dio ma non nei preti". Ma è proprio la Chiesa che ci porta Cristo e che ci porta a Dio; la Chiesa è la grande famiglia dei figli di Dio. Certo ha anche aspetti umani; in coloro che la compongono, Pastori e fedeli, ci sono difetti, imperfezioni, peccati, anche il Papa li ha e ne ha tanti, ma il bello è che quando noi ci accorgiamo di essere peccatori, troviamo la misericordia di Dio, il quale sempre perdona.

Non dimenticatelo: Dio sempre perdona e ci riceve nel suo amore di perdono e di misericordia. Alcuni dicono che il peccato è un'offesa a Dio, ma anche un'opportunità di umiliazione per accorgersi che c'è un'altra cosa più bella: la misericordia di Dio. Pensiamo a questo.

Domandiamoci oggi - ha detto concludendo la catechesi - quanto amo io la Chiesa? Prego per lei? Mi sento parte della famiglia della Chiesa? Che cosa faccio perché sia una comunità in cui ognuno si senta accolto e compreso, senta la misericordia e l'amore di Dio che rinnova la vita? La fede è un dono e un atto che ci riguarda personalmente, ma Dio ci chiama a vivere insieme la nostra fede, come famiglia, come Chiesa.

Chiediamo al Signore, in modo del tutto particolare in quest'Anno della fede, che le nostre comunità, tutta la Chiesa, siano sempre più vere famiglie che vivono e portano il calore di Dio.

Al "Piccolo Faro" la mostra promossa dalla Fondazione Raucci Solidarietà per vicini e lontani

di Rosanna Borzillo



È una gara di solidarietà quella partita al "Piccolo Faro" nei giorni scorsi: per i vicini ed i lontani, grazie alla Fondazione Aniello Raucci che ha dedicato cinque giorni a due obiettivi: i minori a rischio ospiti della casa famiglia Casabalena di Piazza del Gesù Nuovo di Napoli (attiva dal 2004) e i terremotati dell'Emilia. Proprio perché "nessun luogo è lontano" così come recita il titolo dell'esposizione, nell'accogliente punto-espositivo, in via Crispi 85, artisti, appassionati, fotografi si sono dati appuntamento per esporre i loro lavori e metterli a disposizione della Cooperativa Sociale Campi d'arte di S. Pietro in Casale (BO) per finanziare la ricostruzione della sede, perduta nel sisma del 20 maggio 2012 e della struttura del centro storico. Una data non scelta a caso: il 4 giugno, infatti, è stata dichiarata "giornata nazionale per le vittime del terremoto" in Emilia Romagna.

Grazie alla dedizione e all'intuizione di Francesca Raucci, la era "anima" di "Piccolo Faro" artisti come Riccardo Dalisi, Massimo Pastore Luciano, Marco Natale, Antonio Ciraci, Costanza Giovine, Peppe Esposito, Rosaria Matarese, i Fratelli Scutto [La Scarabattola], insieme ad altri 60, tra designer, fotografi ed artisti, hanno concesso a titolo gratuito le loro opere alla Fondazione, alcune di queste raccolte dal comitato "Artisti per L'Emilia", nel corso di altre mostre di beneficenza in giro per l'Italia.

A completare la catena di solidarietà attivata dalla Fondazione Raucci, anche un gruppo di attori del Teatro Grimaldello di Nocera Inferiore con la partecipazione dei registi, Roberto Monte e Rosaria De Angelis, e la cantante Maria Sole Gallevi, che si sono esibiti, durante il vernissage della mostra, in una performance tra musica e teatro ispirata al romanzo di Richard Bach "Nessun luogo è lontano"; un'opera che abbatte le distanze fisiche e ci ricongiunge in unico abbraccio che è quello del cuore.



Si è conclusa la terza campagna dell'Acì e della Diocesi di Napoli con un testimonial d'eccezione: il portiere del Napoli, Morgan de Sanctis

Imparare a viaggiare sicuri

di Rosanna Borzillo

La prima causa di mortalità per i giovani dai 0 ai 29 anni sono gli incidenti stradali: a Napoli 106 in un anno, 243 in Campania, 3860 in Italia, con una media di 15 incidenti al giorno per la sola Napoli. Snocciola i dati Antonio Coppola, presidente dell'Automobil Club Napoli, alla premiazione della terza campagna sulla sicurezza stradale realizzata, d'intesa con la Diocesi, che si è conclusa con la premiazione, giovedì 30 maggio, presso il palazzo arcivescovile in largo Donnaregina.

E parla di una «vera emergenza che ha un costo sociale di 30 miliardi all'anno». Concorde il cardinale Crescenzo Sepe, partner dell'iniziativa, che ha coinvolto le 288 comunità parrocchiali e 69 istituti scolastici attraverso la distribuzione di 300mila brochure informative sulla sicurezza stradale e l'organizzazione di incontri per oltre 3.000 giovani.

«Chi non rispetta le regole della strada - dice Sepe - danneggia se stesso e l'intera società».

Perciò vogliamo cominciare dai più piccoli perché poi crescendo possano comportarsi da buoni cittadini».

Nell'ambito della campagna è stato indetto anche un concorso di idee per sollecitare i ragazzi a rappresentare situazioni e comportamenti pericolosi, e le corrispondenti condotte di guida corrette e sicure da valorizzare e promuovere, utilizzando le forme espressive da loro ritenute più idonee allo scopo. Alla premiazione, sponsorizzata dal Gruppo Tufano - che ha visto imporsi i ragazzi della parrocchia di S. Maria di Costantinopoli a Cappella Cangiani (per la sezione 8-13 anni) e l'istituto Brando di Casoria (sezione 14-21 anni) - tra gli altri, il presidente della Commissione Giuridica dell'Acì Napoli Giovandomenico Lepore e il presidente della Corte d'Appello di Napoli Antonio Buonaiuto che ha sottolineato come «il rispetto della legalità passi anche attraverso il rispetto quotidiano delle regole stradali».

Nel corso della manifestazione, oltre ai ragazzi che hanno partecipato al concor-

so, sono stati premiate autorità ed istituzioni che collaborano con l'Acì nel settore della sicurezza stradale, nonché gli appartenenti alle Forze dell'Ordine che si sono resi protagonisti di meritorie attività a tutela della mobilità e della sicurezza stradale.

Testimonial d'eccezione il portiere del Napoli Morgan de Sanctis accompagnato dal vice presidente del Calcio Napoli

Edoardo De Laurentis. De Sanctis ha ricordato ai tanti ragazzi presenti in sala che «la vita è bella e non bisogna sciuparla con noncuranza. Il rispetto delle regole è essenziale nello sport, sulla strada e ancora di più nella vita».

La manifestazione è stata, inoltre, intervallata dagli interventi dei due testimonial della campagna, gli artisti Luciano Capurro e Lino D'Angiò.

*Il Segretario Generale
della Presidenza della Repubblica*

Roma,

Eminenza Reverendissima, gentile Presidente,

il Presidente della Repubblica desidera esprimere il suo più vivo apprezzamento per l'iniziativa promossa dalla Diocesi di Napoli e da Automobile Club Napoli, giunta alla sua terza edizione, che intende sensibilizzare l'opinione pubblica, e in particolare le giovani generazioni - nel quadro dei principi ispiratori del programma approvato dalla Commissione europea e della recente *Settimana mondiale della sicurezza stradale* voluta dalle Nazioni Unite - sulle drammatiche conseguenze di un fenomeno che comporta elevatissimi costi umani e sociali per la collettività.

In questa prospettiva, il concorso *La sicurezza stradale comincia in famiglia*, che ha riscosso l'adesione di tanti ragazzi, rappresenta uno strumento quanto mai efficace per contrastare i comportamenti a rischio e per sviluppare l'adozione di condotte corrette e sicure, rispettose delle prescrizioni normative e dell'incolumità propria e altrui. A questo riguardo, il Capo dello Stato desidera anche indirizzare sentite espressioni di riconoscenza agli esponenti delle Forze dell'ordine che sono chiamati a prestare soccorso in circostanze spesso difficili e rischiose e assolvono a tale compito con profonda abnegazione e grande sensibilità umana.

Con questo spirito, il Presidente Napolitano rivolge a Vostra Eminenza, a lei, gentile Presidente, alle autorità presenti, agli studenti che verranno premiati, ai quali ha voluto destinare medaglie di rappresentanza, ai dirigenti scolastici degli istituti della Diocesi e agli esponenti dell'ACI che contribuiscono alle azioni formative e a tutti gli intervenuti il suo più cordiale e partecipe saluto, insieme a un caloroso augurio per il pieno successo della manifestazione, ai quali unisco volentieri i miei personali.

Donato Ullario

ALL.: SEI MEDAGLIE PRESIDENZIALI

S. Em. Rev.ma Cardinale Crescenzo Sepe
Arcivescovo Metropolita di Napoli

Dottor Antonio Coppola
Presidente di Automobile Club Napoli

presso Arcivescovado di Napoli - Largo Donnaregina, 22
80138 NAPOLI

Ecco i premiati

(ro.bo.) Al concorso "La sicurezza stradale comincia in famiglia" indetto nell'ambito della terza edizione della campagna di sicurezza "A Maronna l'accompagna!" hanno partecipato complessivamente 1.650 ragazzi, singolarmente o in gruppo, di 36 scuole e parrocchie della Diocesi di Napoli per un totale di 386 lavori presentati. Il concorso è suddiviso in due sessioni, la prima dedicata ai più piccini (8-13 anni) e la seconda a quelli più grandi (14-21 anni). Ai vincitori, oltre al premio, anche una medaglia di merito dal Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. Nella categoria 8-13 anni si sono imposti i ragazzi della parrocchia di Santa Maria di Costantinopoli a Cappella Cangiani di mons. Raffaele Ponte con una originale iniziativa realizzata durante il cammino di Quaresima - intitolato "Sulla strada della Luce" - in cui i messaggi evangelici proposti ai bambini sono stati abbinati ai segnali stradali per facilitarne la comprensione. Con il titolo proposto è stato possibile coniugare la sensibilizzazione all'educazione stradale e il cammino verso la luce della Risurrezione. Tutta l'assemblea domenicale è stata coinvolta, all'ingresso della chiesa, dove è stato collocato un grosso cartellone che riproduceva una strada da percorrere con la scritta "Sulla strada della luce". Lungo il corridoio centrale è stata simulata una carreggiata con la segnaletica orizzontale che terminava con le strisce pedonali. Durante le cinque domeniche di quaresima venivano aggiunte le segnaletiche verticali e ad ogni segnale stradale è stata associata una parola che richiamava il Vangelo domenicale e che diventava oggetto dell'omelia. I ragazzi ogni domenica hanno ricevuto gli stessi segnali verticali che venivano aggiunti in chiesa e li hanno incollati su di un cartoncino su cui era riprodotta la carreggiata. I genitori hanno aiutato i propri figli a conoscere i segnali scrivendo il nome e il significato vicino ad ognuno di essi sul cartoncino che ciascun ragazzo possedeva. Un percorso di educazione stradale e di evangelizzazione diventato, dunque, comune per la parrocchia, i ragazzi e le famiglie stesse. Nella sezione 14-21 anni, invece, ha prevalso un gruppo di quattro ragazze - Martina Fiore, Arianna De Silva, Sara Granata ed Antonella Sisto - dell'Istituto Brando di Casoria retto da Suor Eufemia P. Ciervo che hanno realizzato una composizione scritta sotto forma di diario in cui la protagonista immagina come sarebbe stato il suo futuro e quello della sua famiglia senza un drammatico incidente che ha causato la morte del piccolo fratellino.

Un modo di amare

Stralci dell'intervento di don Antonio Scarpato, docente di Bioetica all'Istituto Superiore di Scienze Religiose Donnaregina

Il trapianto d'organi e di tessuti non interessa solo la scienza medica, ma implica anche un nuovo modo di concepire i rapporti fra le persone, in quanto ciascuno diventa responsabile della salvezza di altre vite umane.

Oggi un trapianto d'organo è una pratica chirurgica collaudata che, grazie ai progressi della medicina, sta diventando un'opzione terapeutica per un numero crescente di pazienti.

La donazione d'organo e di tessuti è tra le attività ritenute prioritarie dal servizio sanitario nazionale, lo testimoniano la continua attenzione al problema, sia da un punto di vista normativo che etico.

Tra le cause che concorrono a limitare la donazione c'è sicuramente la disinformazione, la comunicazione non è adeguata, vi è una mancata cultura del dono di sé come atto d'amore supremo; ci sono ingiustificate paure, basate più su pregiudizi, luoghi comuni e rischi, senza considerare gli innumerevoli vantaggi e benefici che si arrecano.

Queste e altre cause elencate possono segnare il passo alla scienza, i medici hanno bisogno di noi e noi abbiamo bisogno di loro, senza collaborazione non c'è progresso e, paradossalmente, anche il loro talento, il loro sapere se non trova terreno fertile non può germogliare in risultati che in condizioni differenti darebbe, come già di fatto avviene, ottimi frutti.

Il Magistero della Chiesa considera i trapianti "una grande conquista della scienza a servizio dell'uomo" grazie alla quale "non sono pochi coloro che ai nostri giorni sopravvivono". In un'ottica di autentica cultura del dono e della solidarietà la medicina dei trapianti si rivela come uno "strumento prezioso nel raggiungimento della prima finalità dell'arte medica, il servizio alla vita umana"

Essere persone distinte per formazione, storie, esperienze, cultura, fede non ci deve far essere distanti dai bisogni degli altri. Le diversità non devono essere considerate come avversità, ma ricchezze, integrazioni, complementarietà. Come sarebbe bello se molte, tante, numerose persone potessero raccontarsi storie di miracoli di vita, senza eroismi, dicendo: oggi, in qualche parte del mondo, qualcuno vive di me.

Convegno dibattito al Circolo Nautico Posillipo

Per una nuova cultura della donazione

«Convergenze di medicina e solidarietà: la donazioni degli organi»: su questo tema si è svolto, lo scorso 31 maggio, presso il Salone dei trofei del Circolo Nautico Posillipo un incontro dibattito. La serata è stata organizzata e moderata da Gianmaria Ferrazzano, presidente dell'Associazione di Medicina ed Assistenza Sanitaria Solidale e da Fabiana Rubba, entrambi del Policlinico federiciano.

«Questo incontro – ha spiegato Ferrazzano – vuole essere una chiacchierata con degli esperti nell'ambito della donazione degli organi, una chiacchierata utile a chiarirci i numerosi dubbi e timori su di un argomento di cui, purtroppo, si sa molto poco».

Tra gli intervenuti Sergio Sciarelli, docente emerito della "Federico II" e presidente della Fondazione "In nome della vita", l'iniziativa promossa dal Cardinale Crescenzo Sepe; Maria Triassi, direttore del Dipartimento Universitario di Sanità Pubblica dell'Ateneo Federiciano e del Dipartimento ad Attività Integrata di Igiene e Medicina del Lavoro e Preventiva della "Federico II"; Elena Giacotti, coordinatore dell'area trapianti della Asl Napoli 1; don Antonio Scarpato, docente di Bioetica dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Donnaregina" di Napoli, Giulia Mancini, sociologa.

Si è discusso a tutto campo del mondo dei trapianti, con particolare attenzione alla problematica della scarsa disponibilità italiana e soprattutto campana alla donazione d'organi che va intesa come un estremo e meraviglioso atto di amore verso l'umanità tutta.

Sono stati anche affrontati gli aspetti relativi alle convergenze organizzative tra medicina e solidarietà, organizzazione e differenze tra il sistema donazione d'organi negli Stati Uniti e in Italia, della gestione della rete regionale campana dei trapianti, della rete aziendale trapianti Asl Na1 e dell'esperienza organizzativa del centro trapianti dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "Federico II".

Particolarmente significativa la testimonianza di Paolo Serpone, imprenditore napoletano, che ha raccontato la personale vicenda che lo ha portato al trapianto di fegato, grazie al qual, oggi, è ritornato a una vita normale.

La serata rientra nel vasto programma di attività sociali e solidali messe in campo dal Circolo Nautico Posillipo e coordinate dal Consigliere Giovanni di Girolamo.

Dopo i saluti di Ernesto Esposito, Direttore Generale Asl Napoli 1 Centro, Sergio Sciarelli, docente Emerito di economia e gestione delle imprese ha spiegato come siano due i principali aspetti da

migliorare: l'informazione e l'organizzazione.

Per quanto riguarda l'informazione, Elena Giacotti, Coordinatore Aziendale dell'Area Trapianti dell'Asl Napoli 1, ha sottolineato su come l'azienda si stia mobilitando per sopperire alle mancanze, migliorando i rapporti col territorio e i cittadini e chiedendo a loro in prima persona quali siano i forti dubbi che hanno sull'argomento.

Giulia Mancini, sociologa dottoranda in economia e appassionata di pratiche mediche, attraverso una sua ricerca sul campo, ha spiegato come non sempre gli Stati Uniti siano all'avanguardia mostrandoci come il sistema sanitario italiano possa essere definito migliore soprattutto nell'ambito della donazione degli organi e della medicina solidale in generale.

Per rispondere ai quesiti di natura etica e religiosa, è stato invitato don Antonio Scarpato, docente di Bioetica all'Istituto Superiore di Scienze Religiose Donnaregina di Napoli: «Cioè che dobbiamo capire – ha ricordato – è che la solidarietà non è uno slancio occasionale ma deve essere uno stile di vita, un modo di pensare. Oggi, si considera ancora eroico chi dona un organo, bisogna far in modo che questa sia la normalità».

Michele Maria Serrapica



Bioetica e arte, il concorso Unesco scade il 1° luglio

Gli artisti under 18 possono partecipare inviando immagini che siano espressione di amore, compassione e cura per la vita

I giovani artisti dai 13 ai 17 anni hanno tempo fino al 1° luglio per inviare le proprie opere e partecipare alla seconda edizione del "Concorso di bioetica e arte" promosso dalla cattedra Unesco in Bioetica e diritti umani, istituita al Pontificio ateneo Regina apostolorum e all'Università europea di Roma. Per realizzare la loro opera i partecipanti dovranno ispirarsi a un passaggio della Dichiarazione universale di bioetica e diritti umani dell'Unesco che sottolinea il «rispetto per tutte le culture e le religioni» e «l'impatto delle scienze della vita per le generazioni presenti e future».

«L'apertura del bando di concorso alle giovani generazioni è la vera novità di quest'anno – spiega Alberto Garcia, direttore della Cattedra Unesco di Bioetica e diritti umani, e membro dello staff degli organizzatori – e mira a trasmettere in modo durevole il senso del valore della vita. L'arte è un valido veicolo di sensibilizzazione della società su temi delicati: diffondere la cultura significa trasmettere rispetto per la vita, in qualunque forma essa si manifesti».

A valutare i lavori in concorso sarà una commissione internazionale che a fine settembre 2013 eleggerà cinque opere finaliste per ciascuna delle tre categorie in gara: oltre ai giovani, fotografi e artisti professionisti, per i quali i termini di partecipazione sono già scaduti.

Il vincitore verrà decretato da una giuria internazionale tra le quindici opere selezionate che, oltre a ricevere un premio in denaro, saranno esposte in tre mostre: nella sede Onu di New York a metà ottobre, a Honk Kong nel corso del convegno Unesco su Multiculturalismo e religione (3-5 dicembre 2013) e, successivamente, all'ateneo Regina apostolorum di Roma.

Nel 2011 sono state 215 le opere inviate da artisti di 23 Paesi. Quarantacinque gli italiani partecipanti, tra cui il vincitore Andrea Mariconti, con l'opera a tecnica mista "Una repubblica democratica fondata sul lavoro".

Maggiori informazioni e dettagli sul bando di concorso e sui membri della commissione giudicante sono reperibili sul sito web: www.bioethicsart.org



“Le Ghiottonerie di Casa Lorena”, l’iniziativa di catering e produzione di dolci e confetture, che dà lavoro alle donne vittime di violenza e di tratta

Quando l’impresa è solidale

di Elena Scarici

«È un’impresa dire no alla violenza». Lo dice Rosalia Porcaro nello spot che presenta “Le ghiottonerie di casa Lorena”, un’attività imprenditoriale di catering e di produzione di dolci e confetture, a favore delle donne vittime di violenza e di tratta. Il progetto è realizzato nell’ambito delle iniziative del Centro Antiviolenza Casa Lorena, gestito a Casal di Principe, in un bene confiscato alla criminalità organizzata, dalle cooperative del gruppo Gesco, Eva e Dedalus. Partner d’eccezione la cucina e pizzeria napoletana Rossopomodoro, che ha deciso di inserire una delle marmellate prodotte dalle donne nel piatto “Scampagnata”, l’antipasto estivo di tutti ristoranti presenti in Italia.

«Eravamo alla ricerca di una marmellata campana - spiega il presidente del brand, Franco Manna - da proporre con il nostro piatto, fatto di salumi, casatiello e formaggi tipici campani (auricchio dalla scorza nera e pecorino bagnolese). La scelta è caduta sulla marmellata di mela annurca e cannella prodotta da Casa Lorena, un abbinamento gustosissimo che proponiamo ai nostri clienti, anche nel segno della solidarietà».

A sostegno dell’iniziativa anche il gruppo Stella film che esporrà e promuoverà le Ghiottonerie di Casa Lorena presso le sale del Modernissimo a Napoli, l’Happy di Afragola e il Big di Marcanise, con la proiezione dello spot nell’intervallo dei film in

programmazione e la cooperativa Sole che dona la frutta per le confetture.

Il ricavato servirà a comprare un bancone multifunzionale per migliorare la produzione di confetture.

«La nostra - dicono le presidenti di Dedalus e Eva, Elena de Filippo e Raffaella Palladino - è un’iniziativa che sa legare un buon lavoro sociale con un progetto di impresa solidale, per consentire percorsi di reinserimento lavorativo di donne forti che hanno avuto il coraggio di denunciare la violenza maschile e di sottrarsi al traffico di esseri umani».

«Oggi ci sentiamo meno sole», hanno aggiunto due ospiti della casa, che sono riuscite dopo anni di violenze a ribellarsi. Da loro un accorato appello a tutte le donne: «al primo segnale denunciate, non aspettate, si comincia con la violenza verbale, poi arrivano le percosse e i maltrattamenti, e purtroppo in molti casi la morte».

Al momento sono otto le donne che lavorano a Casa Lorena per la produzione delle marmellate, delle crostate e per l’attività di catering con prodotti esclusivamente campani (dalle mozzarelle di bufala ai vini), di età compresa tra i 19 e i 50 anni, di cui cinque in prova e tre già contrattualizzate. Le marmellate costano 3 euro e si possono ordinare sul sito della cooperativa sociale Eva (www.cooperativaeva.com)

Gestione Irap e addizionale regionale

Agenzia delle Entrate e Regione Campania rinnovano l’accordo

Anche quest’anno la Regione Campania ha rinnovato con le Entrate l’intesa per la gestione dell’Irap (imposta regionale sulle attività produttive) e dell’addizionale regionale Irpef (imposta sul reddito delle persone fisiche). L’accordo è stata sottoscritto dal direttore regionale delle Entrate, Libero Angelillis, e dal dirigente del Settore Finanze e tributi della Regione, Ciro Russo.

Il protocollo, che ha validità annuale, affida all’Agenzia delle Entrate il controllo della liquidazione delle imposte sulla base delle dichiarazioni presentate, l’accertamento dell’imponibile non dichiarato e la riscossione delle relative somme dovute, nonché la gestione dei rimborsi e del contenzioso per le eventuali controversie che dovessero insorgere. Gli uffici dell’Agenzia presenti sul territorio regionale garantiscono ai contribuenti l’assistenza necessaria per la corretta applicazione delle imposte e per gli adempimenti connessi.

Per il coordinamento delle attività definite in convenzione, è prevista una Commissione paritetica, formata da rappresentanti della Regione e dell’Agenzia. In particolare, la Commissione opera per individuare le categorie economiche di significativo interesse, coordinare la programmazione delle attività di controllo, contenzioso e riscossione, monitorare l’autotutela e le attività di consulenza giuridica e interpello.

Duecento anni da pompieri

Alla chiesa della Pietrasanta la mostra per celebrare il primo Corpo dei Pompieri in Italia

di Michele M. La Veglia*

La Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco è attualmente impegnata nella valorizzazione del patrimonio storico attraverso la creazione della Galleria Storica dei Pompieri di Napoli da ospitarsi proprio nella sede di Via del Sole che dal 1833 è la “Caserma Centrale dei Pompieri di Napoli”. Nella Galleria storica saranno esposti reperti e documenti del periodo dell’Ottocento e della II Guerra Mondiale.

Una “anteprima” sarà la mostra che si terrà presso la Basilica di Santa Maria Maggiore detta la Pietrasanta dal 12 al 15 giugno.

In Italia, il primo Corpo dei Pompieri, fu istituito proprio a Napoli da Giuseppe Napoleone Bonaparte con uno specifico editto del 28 febbraio 1806 che organizzava la polizia e stabiliva che il Commissario Generale della Città di Napoli, “... sarà incaricato di prendere le misure per prevenire ed arre-

stare gli incendi; a questo effetto si stabiliranno dei pompieri di cui egli avrà la sovrintendenza e la direzione”.



Ferdinando II, con decreto del 13 novembre 1833, creò nuovamente la Compagnia dei Pompieri.

I brillanti risultati ottenuti dai “Pompieri” nella Capitale del Regno indussero il Re a fare redigere una scheda di regolamento per un servizio antincendio da istituire anche in tutti i capo-

luoghi di provincia.

Di notevole interesse la figura del Comandante Ingegnere di Napoli, il Direttore degli Artigiani Pompieri di Napoli Francesco Del Giudice, ingegnere e fine letterato. A Napoli a Del Giudice è intestata la strada parallela a Via Del Sole, oltre che dedicato un busto nella Villa Comunale. Per la tecnica antincendio egli rappresenta in Italia un precorritore dei tempi, un pioniere.

Nel 1936 l’organizzazione antincendio fu ampliata ed i Corpi assunsero la denominazione di Corpi Provinciali passando sotto la direzione del Ministero dell’Interno, mentre nel 1938, abolita la denominazione di “pompieri”, fu istituito il 54° Corpo dei Vigili del Fuoco di Napoli che scelse quale proprio motto “In impetu ignis numquam retrorsum”.

* Direttore Vice dirigente Vigili del Fuoco Direzione regionale VVF Campania

Santa Maria delle Grazie e San Gennaro a Trecase

**425°
anniversario della
parrocchia**

Da sabato 8 a sabato 15 giugno

Sono in corso di svolgimento le celebrazioni per il 425° anniversario della fondazione della parrocchia di Santa Maria delle Grazie e San Gennaro a Trecase.

Sabato 8 giugno, ore 18.30 – Accoglienza, in via Vesuvio, presso la Caserma di Carabinieri, delle Reliquie del Beato Vincenzo Romano, primo parroco elevato agli onori degli altari. In processione fino alla parrocchia per la Solenne Concelebrazione Eucaristica presieduta da Mons. Giosuè Lombardo, parroco di Santa Croce a Torre del Greco.

Domenica 9 giugno, ore 19 – Pellegrinaggio della parrocchia di Maria Santissima del Buon Consiglio e Sant'Antonio di Torre Annunziata.

*Lunedì 10 giugno, ore 19 – Pellegrinaggio della parrocchia di Sant'Antonio di Trecase
Martedì 11 giugno, ore 19 – Pellegrinaggio delle parrocchie di Boscotrecase. Alle ore 20, Veglia di preghiera con i giovani del tredicesimo decanato.
Mercoledì 12 giugno, ore 19 – Pellegrinaggio della parrocchia di Santa Teresa di Torre Annunziata.*

*Giovedì 13 giugno, ore 19 – Pellegrinaggio delle parrocchie.
Venerdì 14 giugno, Anniversario della fondazione della parrocchia. Alle ore 19, Solenne Concelebrazione Eucaristica presieduta da S. E. Mons. Antonio Di Donna, Vescovo Ausiliare di Napoli.*

Sabato 15 giugno, ore 18.30 – Accoglienza in piazza San Gennaro del Cardinale Crescenzo Sepe. Solenne Concelebrazione Eucaristica e pellegrinaggio della parrocchia di Santa Croce di Torre del Greco.

Dopo la Messa le Reliquie del Beato Vincenzo Romano verranno riportate nella parrocchia di Santa Croce a Torre del Greco.

Da lunedì 10 a sabato 15 giugno, alle ore 9.30, momenti di preghiera attorno al Beato.

Famiglie e giovani al Santuario di Pompei

**Sabato 8 e domenica 9 giugno, torna il Convegno degli Sposi Cristiani.
Venerdì 14, una giornata dedicata ai giovani della Diocesi**

L'8 e il 9 giugno prossimi, gli sposi saranno nuovamente protagonisti a Pompei. Numerose saranno, infatti, le coppie che parteciperanno alla XVI edizione del Convegno degli Sposi Cristiani che, dal 1997, celebra l'amore coniugale e il valore "famiglia".

Secondo l'ultima indagine Istat, la famiglia appare sempre più in crisi, aumentano le separazioni e la durata media del matrimonio si riduce a quindici anni. Il Convegno sarà, dunque, ancora una volta, occasione per affrontare il delicato argomento e rimettere al centro della coppia quella dimensione del "per sempre", oggi meno sentita da chi intraprende il cammino coniugale.

Le riflessioni del Convegno, organizzato dall'Ufficio diocesano per la Pastorale della Famiglia e della Vita, diretto da don Giuseppe Lungarini, saranno guidate dal tema "Generare la vita vince la crisi", titolo del Messaggio della CEI per la Giornata Nazionale per la Vita 2013.

I lavori prenderanno il via alle 16.30 di sabato 8, presso la Sala "Marianna De Fusco" del Santuario, con i saluti di mons. Tommaso Caputo, Arcivescovo di Pompei, e del Sindaco, Avv. Claudio D'Alessio. Seguiranno le relazioni e le testimonianze dei coniugi Attilio Danese e Giulia Paola Di Nicola, docenti ed esperti di tematiche familiari; del dott. Marco Giordano, Presidente Nazionale dell'Associazione Progetto Famiglia-Affido; e dei coniugi Filippo e Antonella Pagliarulo, di Benevento, che hanno aderito al Progetto. Domenica 9, intervverrà il Prof. Raffaele Mazzarella, Direttore del "Centro Culturale S. Paolo" e Coordinatore del "Festival della Vita" di Caserta. Culmine delle due giornate di lavori, sarà il rinnovo delle promesse nuziali dei partecipanti al Convegno, durante la celebrazione eucaristica presieduta da mons. Caputo, alle 11.00, in Basilica.



Per partecipare al Convegno, si può compilare il modulo da richiedere all'Ufficio di Rettorato o al Consultorio Familiare Diocesano "San Giuseppe Moscati" (Tel. 081 8577501 – cell. 333.58 19044).

Il 14 giugno, invece, assoluti protagonisti di "Un futuro a colori" saranno i giovani della diocesi mariana. L'evento, promosso e organizzato dall'Ufficio di Pastorale Giovanile, guidato da don Ivan Licinio, si svolgerà presso l'Istituto Bartolo Longo, dove, a partire dalle 16.00, centinaia di giovani trascorreranno un pomeriggio dedicato alla cultura, alla famiglia, alla legalità e alla fede. Dopo i saluti dell'Arcivescovo Caputo e del Sindaco D'Alessio, il giornalista e conduttore del talk show "Tv Talk", Massimo Bernardini, Stefano Nannini e Rita Pilotti, presidenti nazionali FUCI parleranno di "Cultura e comunicazione come strumenti di futuro". "La Famiglia: ideale e speranza di

futuro" sarà lo spunto per il dialogo con i coniugi Giuseppe e Giovanna Galasso, responsabili della Pastorale Familiare Campana, e Giovanna Abbagnara, direttrice della rivista "Punto Famiglia". Infine, assieme alla Comunità Missionaria di Villaregia e a don Dino Pirri, Assistente Nazionale ACR, i giovani si confronteranno su "La missione, futuro della Chiesa". Alle 20.00, un momento di preghiera, animato dal Centro Diocesano Vocazioni. A chiudere la giornata, lo spettacolo "Vittima di Mafia", messo in scena dall'Associazione Culturale Magicamente Musical.

Per tutte le info sull'evento, si può inviare una e-mail a spg.pompei@hotmail.com, oppure si può telefonare allo 081 8577457. La Pastorale Giovanile è anche su Facebook, con il nome "Pastorale Giovanile Pompei". Inoltre, ha anche un profilo Twitter: @PGPompei.

A Santa Maria delle Grazie di Trecase, importante convegno storico culturale.

Sabato 15 giugno la visita del Cardinale Sepe

Un luogo di fede e di arte

Nel giorno dedicato alla Santissima Trinità, domenica 26 maggio, si è svolto un importante convegno storico culturale dal titolo "Santa Maria delle Grazie, un luogo di fede e di arte". Cornice dell'evento proprio la chiesa matrice di Trecase, retta dal parroco don Aniello Gargiulo. L'ispettore onorario per i Beni artistici e storici, Angelandrea Casale, ha illustrato la storia della parrocchia a partire dalle origini, a cui è strettamente connessa la nascita e l'evoluzione della cittadina stessa.

Trecase, comune autonomo a partire dai primi anni Ottanta del Novecento, è stato sino dalla fine del 1400 meta residenziale per molti abitanti dei territori limitrofi e compresi nel vasto bosco di Sylva Mala, quest'ultimo luogo ideale per le battute di caccia sempre più spesso organizzate dai reali nonché per i loro ameni soggiorni. Ed è in questo contesto che si inserisce la donazione di estesi appezzamenti di terreni coltivabili che Roberto d'Angiò il Savio, re di Napoli e Sicilia dal 1309 al 1343, su esplicita richiesta della moglie Sancia d'Aragona con decreto del 28 marzo 1337 realizza a favore dei tre monasteri femminili di Santa Chiara, Santa Egiziaca e Santa Maria Maddalena.

Da questo momento in poi e in particolare agli inizi del 1500, sorge il primo nucleo abitativo dell'odierna Trecase, allorché in località "Cortine" vide la luce una modesta cappellina rurale in onore di Santa Maria delle Grazie, dipendente dalla Chiesa di Santa Croce sita in Torre del Greco.

Eretta nelle sede attuale nel 1572 circa quando Arcivescovo di Napoli era il Card. Paolo Burali d'Arezzo, il nuovo Tempio sacro in dimensioni maggiori fu votato in "parrocchia" con bolla papale da Sisto V il 14 giugno 1587.

Con l'ausilio di fonti d'archivio e immagini proiettate si è sottolineato come la Chiesa di Santa Maria delle Grazie sia all'unisono luogo di fede e di arte, suscitando il vivo interesse e l'entusiasmo dei numerosi presenti. Come sapientemente illustrato da Crescenzo D'Ambrosio, docente di storia dell'arte presso l'ISA "De Chirico" di Torre Annunziata, la Chiesa madre può essere considerata un vero e proprio complesso monumentale perché comprende la canonica, l'antica Confraternita della Santissima Trinità e, accanto, il monumento ai caduti. Inoltre, essa è un ottimo inventario per decifrare e conoscere gli stili e l'opera di artisti e pittori napoletani dal Rinascimento sino all'Ottocento.

Nel profilo artistico-architettonico delineato da D'Ambrosio, si evince come la parrocchia conservi opere pittoriche e scultoree di pregiata manifattura, con echi che rimandano ai grandi maestri della scuola napoletana. Si pensi alla "Crocifissione" o alla tela raffigurante la "Madonna delle Grazie" (sec. XVIII) che sovrasta l'altare maggiore; il fonte battesimale marmoreo (XVII sec.) con la particolare decorazione del catino da cui è stato desunto lo stemma comunale; il "Cristo morto", scultura lignea che richiama alla mente - ma con le dovute accezioni - il famoso "Cristo velato" opera di Giuseppe Sanmartino conservata nella Cappella di San Severo di Napoli. Nella cappella di destra (dall'ingresso) il simulacro con le spoglie di "quel mistico fiore di campo", quale la serve di Dio Isabella Langella (1791-1813).

A sigillare questo intenso anno della fede vissuto dall'intera comunità trecasese, sarà la visita il 15 giugno prossimo del cardinale di Napoli Crescenzo Sepe.

Fiorina Izzo

“Aida” di Giuseppe Verdi in versione Cirque du Soleil aprirà il 5 dicembre la prossima Stagione del Teatro di San Carlo

Speranze nuove per il futuro

di **Doriano Vincenzo De Luca**

Sette titoli d'opera, otto titoli di danza, diciotto concerti, trecento alzate di sipario, tre appuntamenti in tournée in Oman, Russia e Stati Uniti: questi i numeri della prossima Stagione d'Opera, Sinfonica e di Balletto 2013-2014 del Teatro di San Carlo. Il ricco calendario di spettacoli è stato presentato dal neo direttore artistico Vincenzo De Vivo, dall'assessore regionale alla Cultura Caterina Miraglia, dalla soprintendente Rosanna Purchia, dal sindaco Luigi de Magistris e dal presidente della Camera di Commercio Maurizio Maddaloni.

Ad inaugurare la stagione c'è il balletto con *Il Lago dei Cigni*, il 22 settembre, spettacolo che apre la quarta edizione di “Autunno danza”. La stagione lirica invece partirà il 5 dicembre con *Aida*, in omaggio al bicentenario della nascita di Giuseppe Verdi, la cui direzione è affidata al maestro Nicola Luisotti, mentre la regia a Franco Dragone, nato dal Cirque du Soleil e divenuto show maker di grandi eventi spettacolari.

La stagione proseguirà poi con *Il Barbiere di Siviglia* di Gioachino Rossini firmata da Emanuele Luzzati, Santuzza Cali e Filippo Crivelli, per la direzione di Bruno Campanella. Per la tradizione russa vi sarà Petr Il'ich ajkovskij con *Evgenij Onegin* nell'allestimento vincitore in Spagna del “Premio Campoamor” del regista Michail Znaniecki; sul podio, John Axelrod. Ancora un classico verdiano, *Otello*, per la regia di Henning Brockhaus. Ritorna il capolavoro di Ruggiero Leoncavallo *Pagliacci*, diretto da Nello Santi, nella versione onirica e circense di Daniele Finzi Pasca del 2011 e presentata con successo al Mariinsky di San Pietroburgo.

Al Teatrino di Corte ci sarà *Don Checco* di Nicola De Giosa per la regia di Lorenzo Amato e la direzione di Francesco Lanzilotta. Non mancherà l'omaggio per i centocinquanta anni dalla nascita di



Richard Strauss con *Salome*, diretta da Nicola Luisotti, secondo Manfred Schweigkofler, che torna a Napoli dopo il grande successo di *Rusalka* di Dvorak.

Scelte intriganti sul fronte del balletto: da un lato è il *Requiem* di Mozart a offrire lo spunto a Boris Eifman per inedite coreografie; dall'altro arriva l'omaggio, tutto partenopeo, a un grande maestro della commedia: *Eduardo, artefice magico* vede il ricordo, tra danza e musica, dell'indimenticabile De Filippo. In campo il San Carlo, ma anche il Teatro Stabile di Napoli, per una produzione che debutta al San Ferdinando, palcoscenico che ha accompagnato l'eccezionale parabola creativa di uno tra i maggiori drammaturghi italiani di sempre.

La Stagione Sinfonica si inaugura il 28 settembre nel segno di Gesualdo da Venosa con una nuova commissione del Lirico, *Florilegium* di Lucia Ronchetti e Raffaele Grimaldi, e due opere di Igor Stravinskij, *Monumentum pro Gesualdo* e *Pulcinella*. L'esecuzione è diretta da Gabriele Ferro con Orchestra e Coro del San Carlo e il prestigioso Neue Vocalsolisten Stuttgart. Le

commemorazioni di Britten sono affidate alla bacchetta di Jeffrey Tate. La “Festa per il Teatro di San Carlo”, il 4 novembre, vedrà l'esecuzione dell'unica pagina cameristica composta da Verdi. La stagione prosegue con la presenza di altri grandi artisti tra i quali Juraj Valchua, Yefim Bronfman, Lynn Harrel, David Garrett, Pinchas Zukerman con la Royal Philharmonic Orchestra, i debutti sancarlani di Gianandrea Noseda, Marc Albrecht e Leonard Slatkin e il ritorno del soprano Mariella Devia.

Il San Carlo sarà in tournée in tre diversi continenti: dal 9 al 20 settembre alla Royal Opera House di Muscat (Oman) con *Il Barbiere di Siviglia* di Rossini, dal 23 al 28 settembre al Mariinsky di San Pietroburgo con *Carmina Burana* nella versione di Shen Wei ed il 25 ottobre all'Opera di San Francisco con la *Messa da Requiem* di Verdi, eseguita dalle compagini delle due istituzioni musicali dirette da Nicola Luisotti all'interno di “Unite the Two Bays – The Concert of the Two Bays”, progetto che unisce le eccellenze artistiche ed imprenditoriali delle città di Napoli e San Francisco.



Ottava edizione di Malazè

Lunedì 17 giugno alle 17.30, al Vulcano Solfatara, Pozzuoli si terrà la presentazione dell'Ottava edizione di Malazè, l'evento archeoenogastronomico dei Campi Flegrei. Nel corso della manifestazione saranno presentate alcune anticipazioni del programma della manifestazione che si svolgerà dal 7 al 16 settembre prossimo.

Segue dibattito “L'ArcheoEroGastronomia in Campania: territori a confronto” con la partecipazione degli organizzatori degli eventi “Campania Stories”, “Le Strade della Mozzarella”, “Wine and the City” e “Malazè”. Modera il giornalista Luciano Pignataro.

NELL'AMBITO DELLE MANIFESTAZIONI PER L'ANNO DELLA FEDE

ANIMA E CUORE

Chiesa di Napoli

Concerto di

MARIO FASCIANO **CHARLIE CANNON**

Domenica 16 giugno 2013 - ore 19,30
Cattedrale di Napoli

Special guests

GIUSEPPE ZENO

Voce narrante

Intermezzo organistico

MONS. M° VINCENZO DE GREGORIO

conduce **FORTUNATO DANISE** partecipano **I MEGARIS**

Presidente del Club Unesco Napoli

la Libreria **ELLEDICI-Don Bosco** di Napoli e l'autore, **Angelo Vaccarella** vi invitano alla presentazione del libro

i superstiti del morgabin
di **Angelo Vaccarella**
Edito da **Franco Di Mauro**

Venerdì **14 giugno 2013**
ore **17.00**

Sala multimediale della Curia Arcivescovile di Napoli
Largo Donnaregina, 22

Il testo sarà presentato da **Francesco Antonio Grana**, vaticanista de **ilfattoquotidiano.it**

Si parte per lavoro, per curiosità, per spirito d'avventura, per evadere, per conoscere; si parte per infiniti motivi. Le intense vicende dei protagonisti di questo romanzo riservano sorprese straordinarie e momenti divertenti: sette persone, apparentemente distanti e diverse tra loro, partono per una vacanza portando con loro un bagaglio di vite spezzate, di delusioni e debolezze, di sentimenti e rimpianti, di perdite ed incomprensioni. Sono tre donne e quattro uomini, chiusi in loro stessi, gittati stretti nell'angusto spazio del Morgabin, governato da un misterioso Capitano; nella notte di pericolo estremo, si aprono al dialogo e, mettendosi a nudo, ritrovano se stessi e quanto li accomuna... Al nuovo giorno che spunta, scoprono... che proprio lì, nell'oceano aperto, metafora delle loro vite alla deriva, c'è Dio ad attenderli.

Nuova Stagione
SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

Editore: **Verbum Ferens s.r.l.**

Organo di informazione ecclesiale e di formazione cristiana
Reg. Tribunale di Napoli N. 1115 del 16.11.57 e del 22.10.68
Iscrizione Reg. Roc. N. 19131 del 18.02.2010
Direttore Responsabile **CRESCENZO CIRO PISCOPO**

Direttore Editoriale **MICHELE BORRIELLO**
Vice Direttore **VINCENZO DORIANO DE LUCA**

Redazione, segreteria e amministrazione:
Largo Donnaregina, 22 - 80138 NAPOLI
Tel. 081.557.42.98/99 - 081.44.15.00
Fax 081.45.18.45
E-mail: nuovastagione@chiesadinapoli.it
un numero € 1,00
abbonamento annuale € 40
c.c.postale n. 2232998

Pubblicità: Ufficio Pubblicità di NUOVA STAGIONE
Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

Aderente alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

A.C.M. S.p.A. - Torre del Greco
Stabilimento Tipo-Litografico
Tel. 081.803.97.46
Chiuso in tipografia alle ore 17 del mercoledì



GIOCHI SENZA BARRIERE

Diritti alla festa IX Edizione
musica, spettacolo, sport, animazione



Martedì 11 Giugno 2013
ore 10.00 > 21.00
Villa Comunale di Napoli
www.tuttiascuola.org

Nuova Stagione

Quote 2013

Abbonamento ordinario	€	40,00
Abbonamento amico	€	50,00
Abbonamento sostenitore	€	150,00
Benemerito a partire da	€	500,00

Gli abbonamenti si sottoscrivono presso la segreteria di "Nuova Stagione" oppure tramite versamento sul c/c postale n. 2232998 intestato a Verbum Ferens s.r.l., largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli.

Nuova Stagione

SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

Anno LXVII • Numero 22 • 9 giugno 2013

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abb. Postale - D.L. 353/2003

(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Napoli

Reg. Trib. di Napoli n. 1115 16/11/57 e 22/10/68

Redazione e Amministrazione: Largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli

E-mail: nuovastagione@chiesadnapoli.it